

CAFFÈ LETTERARIO

Timeline

1500

Nelle regioni del medio oriente si diffondono le prime caffetterie come luoghi di intrattenimento.

1645

Nasce la prima Bottega da Caffè a Venezia in funzione dei dinamici scambi commerciali esistenti fra la Serenissima e l'Impero Ottomano attraverso i porti del Mediterraneo. Per la prima volta il caffè appare in Europa.

1686

A Parigi Francois Procope (immigrato italiano) fonda il Café Procope, uno dei più antichi d'Europa. I locali da caffè si affermano come ritrovi alla moda, laboratori di idee capaci di influenzare la cultura e la società.

1720

Viene inaugurato il Florian a Venezia, altro caffè storico. Unico del tempo a consentire l'ingresso alle donne.

1992

Nascono a Parigi i caffè filosofici, grazie all'iniziativa del filosofo Marc Sautet, intesi come libero scambio di opinioni su argomenti piuttosto vari.

2000

In Italia aprono i book bar, rivisitazioni in chiave moderna dei caffè letterari. Tendenza nata a New York con la Library Cafè.

Ilya Repin, *A Parisian*

Cafe, 1875



*I café parigini, luoghi magici
e alchemici ai margini del tempo*

Café Procope: frequentato da artisti e intellettuali quali Rousseau, Diderot, Voltaire e D'Alambert dove si discuteva di letteratura ed arte. Cuore attivo durante la Rivoluzione francese.

La Closerie des Lilas: inaugurato nel 1847 è stato il posto preferito di letterati e artisti a cominciare da Baudelaire, Verlaine e Apollinaire, seguiti dopo il 1920 da stranieri giunti a Parigi come Gertrude Stein, Henry Miller, Fitzgerald, Oscar Wilde e John Dos Passos.

Hemingway scrisse nella Closerie des Lilas una parte di *Fiesta (Il sole sorgerà ancora)*. Non a caso oggi uno dei piatti principali del locale è il filetto alla

Hemingway saltato al whisky.

Per dire che l'idea innovativa degli attuali book bar consiste nel far degustare portate dedicate o menù ispirati alle opere letterarie.

I caffè francesi furono immortalati da maestri dell'arte come Van Gogh e Toulouse Lautrec, ma scene tipiche di una Parigi d'altri tempi vennero raccontate anche da Édouard Cortès e dal suo contemporaneo Antoine Blanchard che ci invita a rivedere la città quando uno aveva tutto il tempo per girare piacevolmente lungo i viali o passare il pomeriggio in un café sul marciapiede della strada.

I caffè letterari svolsero un importante funzione socializzante a partire dal 700 ma solo pochi hanno resistito al peso del tempo ed oggi sono essenzialmente musei o ristoranti. Le città con i più grandi caffè sono Parigi, Venezia, Vienna e Budapest. Questa vuole essere un excursus alla riscoperta dei wlocali che hanno fatto la storia.



Antoine Blanchard,
Cafe de la Paix, 1960



Canaletto,
*Le Procuratie Nuove
al Caffè Florian, 1755*

*Cos'era e cos'è, dove ancora esiste, il Caffè?
Suntuosamente un luogo dagli alti soffitti con grandi specchi
e tele alle pareti, con tavolini e sedie su cui sedersi a leggere
giornali o sfogliare riviste, con vere e proprie biblioteche alle
pareti.*



*A Venezia il caffè Florian,
la più famosa "bottega da caffè"*

Inaugurato nel 1720 solo nel 1858, ristrutturato completamente da Lodovico Codorin, assume l'aspetto definitivo. Essendo l'unico del tempo a consentire l'ingresso alle donne fu luogo di caccia per Casanova ma le sale dall'atmosfera riservata hanno ricevuto personalità illustri quali Parini, Silvio Pellico, Ugo Foscolo, Goethe, Charles Dickens, Marcel Proust, Gabriele D'Annunzio, Stravinsky, Modigliani, Canova e sicuramente molti ancora.

Una sera del 1893 Riccardo Selvatico e i suoi amici artisti ebbero l'idea di dar vita ad un'esposizione d'arte,

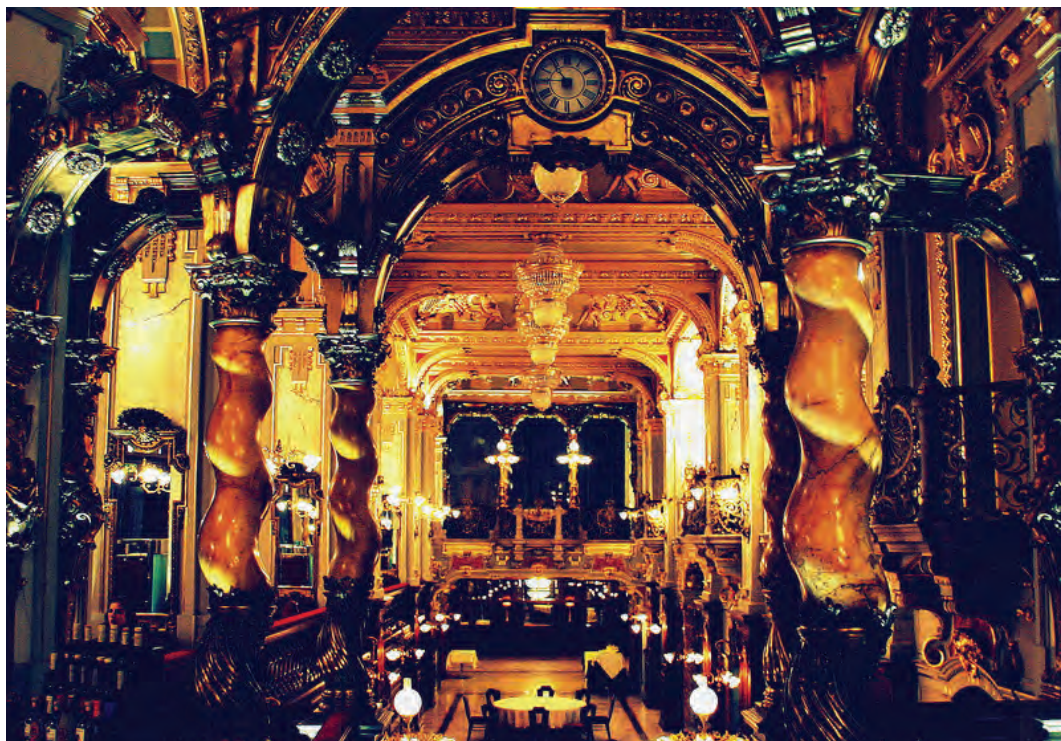
che prese poi il nome di Esposizione Internazionale d'Arte Contemporanea, conosciuta come la Biennale di Venezia. Oggi il locale fa da cornice ad importanti manifestazioni che propongono il Florian come *fabrica* artistica di ricerca nel campo dell'arte moderna.



Marciare, non marciare.
Manifesto futurista delle
Giubbe Rosse

Pedrocchi - Padova
Giubbe Rosse - Firenze
Fiorio - Torino
Gambrinus - Napoli
Meletti - Ascoli Piceno
Biffi - Milano
Aragno - Roma

In alcune caffetterie si stabilirono redazioni di riviste a carattere letterario filosofico. A Milano nacque l'esperienza di una rivista (fondata nel 1764 dai fratelli Verri in collaborazione con Cesare Beccaria) che scelse, in riferimento alla consuetudine di far cultura in questi posti, di chiamarsi proprio Il Caffè.



Budapest, la città con il caffè più bello del mondo: il New York Café

Eletto luogo d'incontro dell'élite del mondo teatrale e cinematografico, ristrutturato dal designer Adam Tihany mantiene l'interno dorato, con lampadari veneziani e marmi, bronzi, broccati e affreschi d'epoca che evocano il fascino dei primi anni del secolo scorso e si combinano con il cristallo e l'acciaio tipici del design contemporaneo.

Nei primi del 900 vi si stanziò la redazione del mensile letterario *l'Ovest*, considerato il più importante dell'epoca. Il New York Café non è solo il pantheon letterario della Bella Epoque ma anche una famosa caffetteria dove si possono ancora gustare antichi sapori.



Viktor Oliva,
The Absinthe Drinker
al café Slavia

*La caffetteria di Vienna,
patrimonio culturale immateriale*

La caffetteria viennese è descritta come un luogo “dove si consumano il tempo e lo spazio, ma solo il caffè compare sul conto” (di contro l’idea avuta dalla Russia di far pagare il tempo e non la consumazione ha riscosso notevole successo arrivando sino a Londra dove invece il locale rischia già la chiusura). Tavoli in marmo e sedie thonetiane nella caffetteria viennese descritta dallo scrittore austriaco Stefan Zweig come “un’istituzione di un certo tipo, una sorta di club democratico, dove ogni ospite può sedersi e consultare un numero illimitato di giornali e riviste”. Si dice che *Die Fackel* di Karl Kraus sia stata scritta

in larga misura nelle caffetterie.

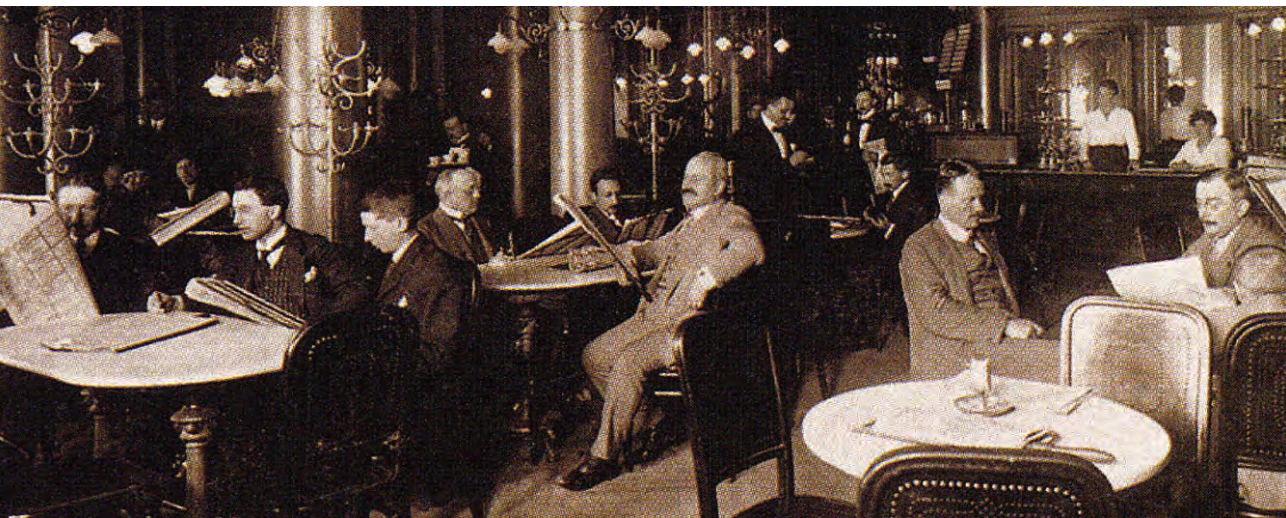
Café Central (1876) era la preferita di Peter Altenberg.

I caffè di Praga scampati ai bombardamenti

Kavárna Slavia: tempio di eleganza art déco in ciliegio e onice con tavolini in pietra levigata e grandi vetrate affacciate sul fiume. Celebre ritrovo letterario, tra i suoi clienti abituali ha annoverato personaggi del calibro di Riner Maria Rilke e Franz Kafka.

Café Imperial: capolavoro dell’art nouveau, con pareti e soffitti ricoperti di piastrelle in ceramica originali, mosaici, pannelli scolpiti e bassorilievi.

La letteratura composta nelle caffetterie è comunemente indicata come letteratura caffetteriana e gli autori poeti caffetteriani.

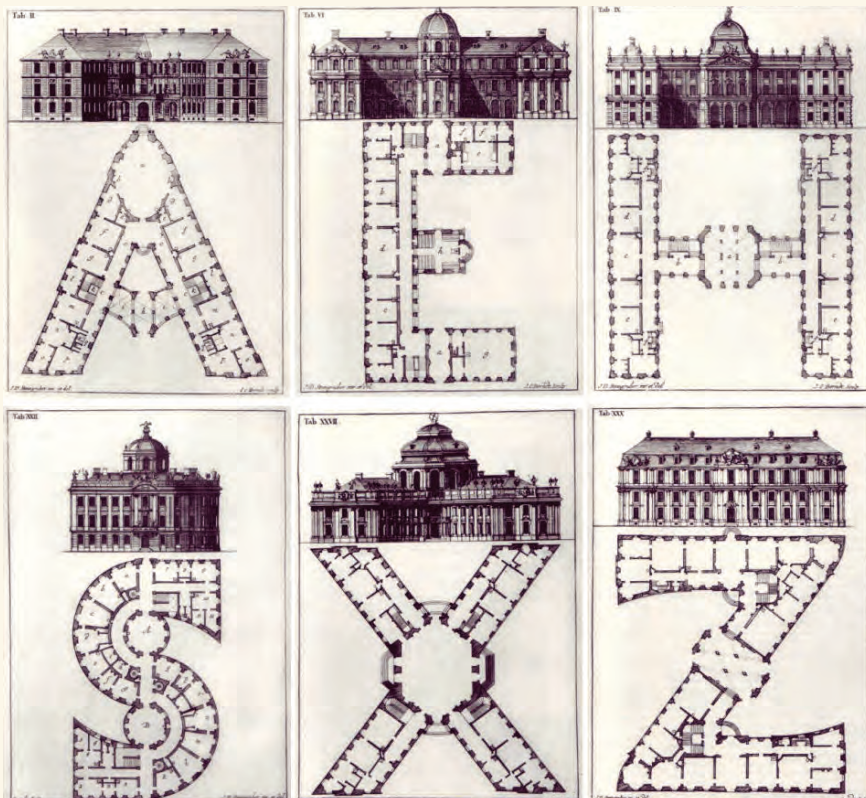




La nuova tendenza di caffè con libreria a disposizione dei clienti proviene dalla Grande Mela. Così i book bar d'oltreoceano sbarcano in Italia, luoghi a metà strada tra librerie e caffetterie, ma il fenomeno si diffonde in Europa sotto nomi diversi quali risto book, bar assicuranti o chiamateli come preferite se il concetto di fondo non cambia. L'estendersi di questi bar nelle nostre città dimostra che l'oggetto libro, anche solo da sfogliare distrattamente, conserva il suo antico fascino.



D'Espresso, NY
NoMad Hotel, NY
Ubik Café, Valencia
Passeggiata Libro Caffè, Genova
Libreria del Cinema, Roma



Nel 1773 Johan David Steingruber pubblica
 un volume di progetti di edifici con piante
 in forma di lettere dell'alfabeto.
 I palazzi, pur essendo realizzabili
 non furono mai messi in opera.

TIPOGRAFIA NELLO SPAZIO



Pizzeria Alla Lettera

Piazza Bodoni, Torino

by yet|matilde

*"La cucina e la grafica sono due mondi
con dinamiche progettuali accomunabili,
in cui vive la commistione tra sensi e necessità"*





Trafiq Club

Budapest

by 81Font with Kiss Miklos

Le scritte sono prese da opere di letteratura erotica, capolavori senza tempo come *Le undicimila verghe* (Apollinaire) e *Decameron* (Boccaccio) e lasciate in lingua originale.

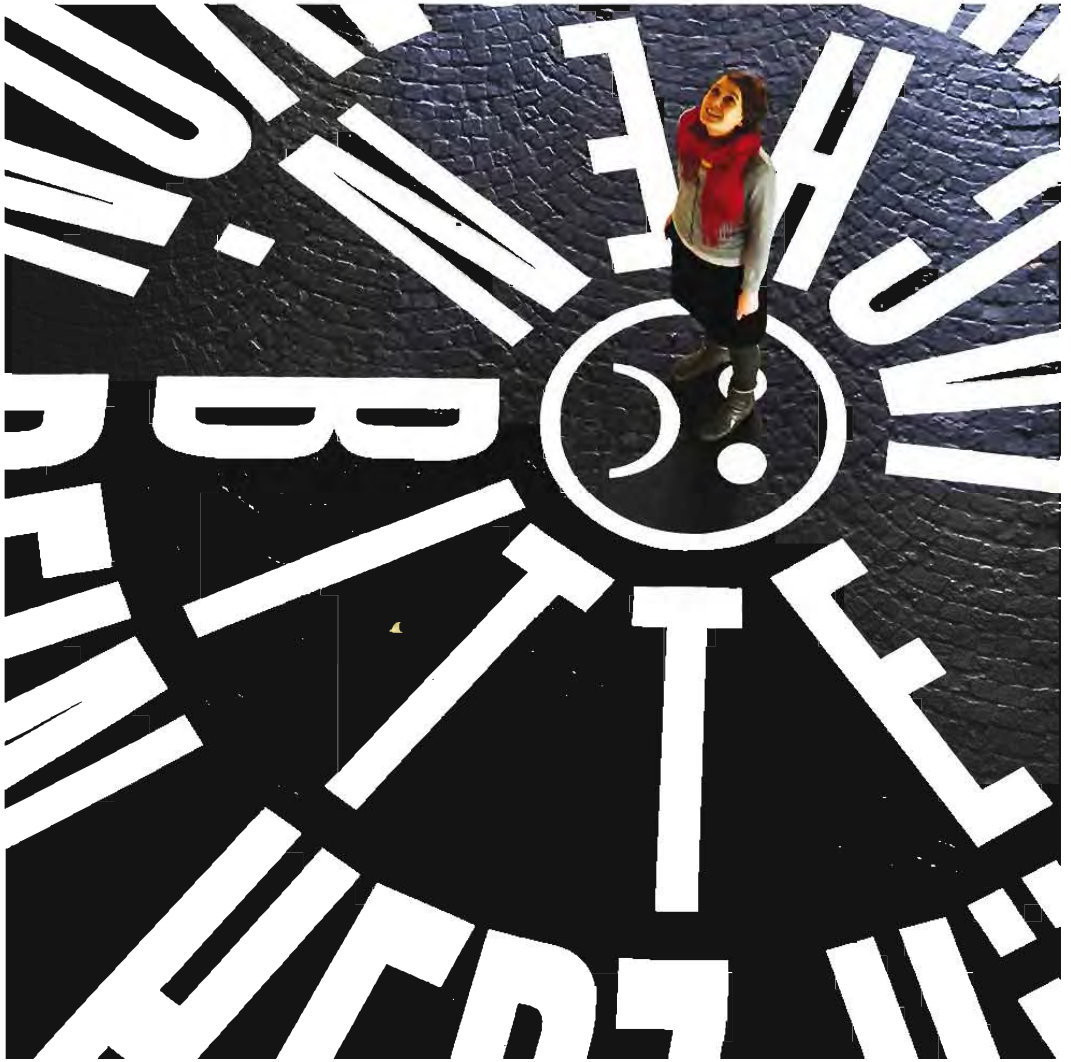
I bagni vogliono riprodurre quelli anglosassoni con graffiti collezionati separati per genere non alterati nei contenuti, seppure, presentati elegantemente.





Barbara Kruger

Circus





Gordon Young & Why Not Associates

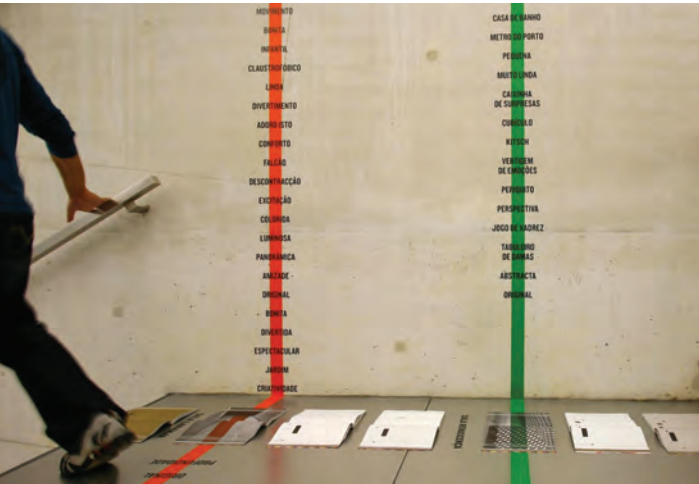
_The Comedy Carpet, Blackpool

_Road to the Isles, Perthshire, Scotland

_Walk of Art, Yorkshire Sculpture Park

_Typographic Trees, Crawley Library





R2 Design

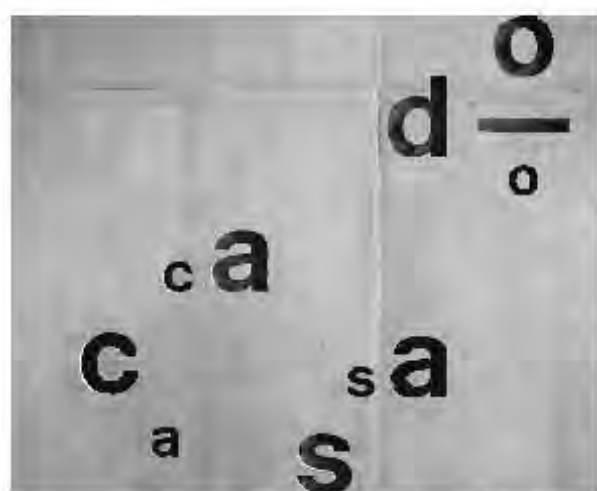
_Unfinished Trajectories, Casa da Música, Porto

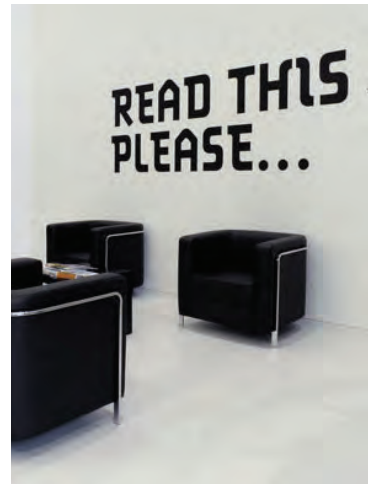
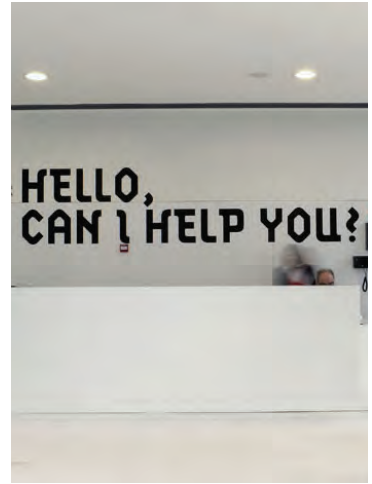
_Museu Berardo Sign System, Lisbon

_Go with God, Ermida N. Sra. da Conceição, Lisbon

_Two Times, Ermida N. Sra. da Conceição, Lisbon

_Casa do Conto, Porto



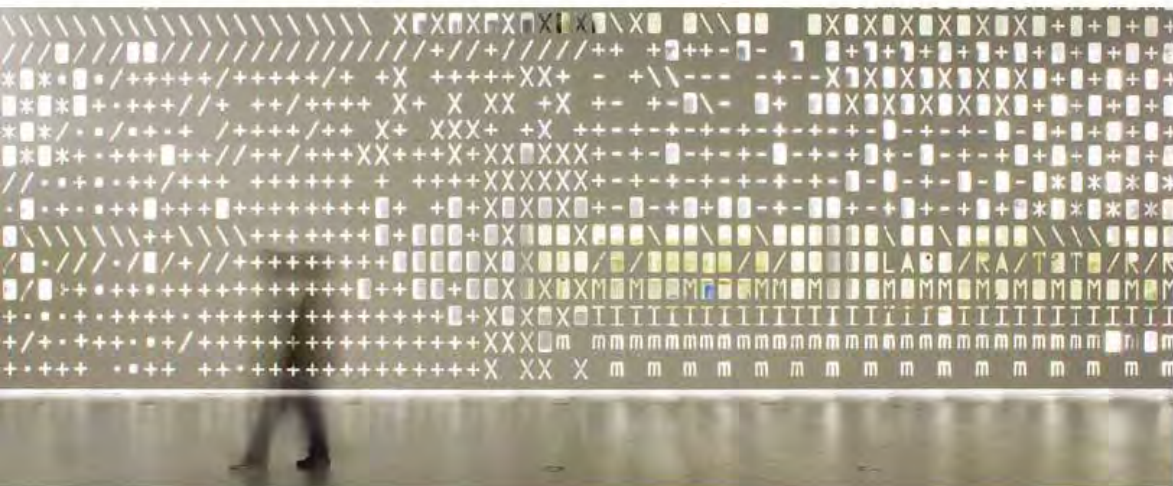


P-06 Atelier

_To be or not to be, Pavilhão do Conhecimento, Lisbon

_Ipam, Porto

_MNHNC, Museu Nacional de História Natural e da
Ciência, Lisbon





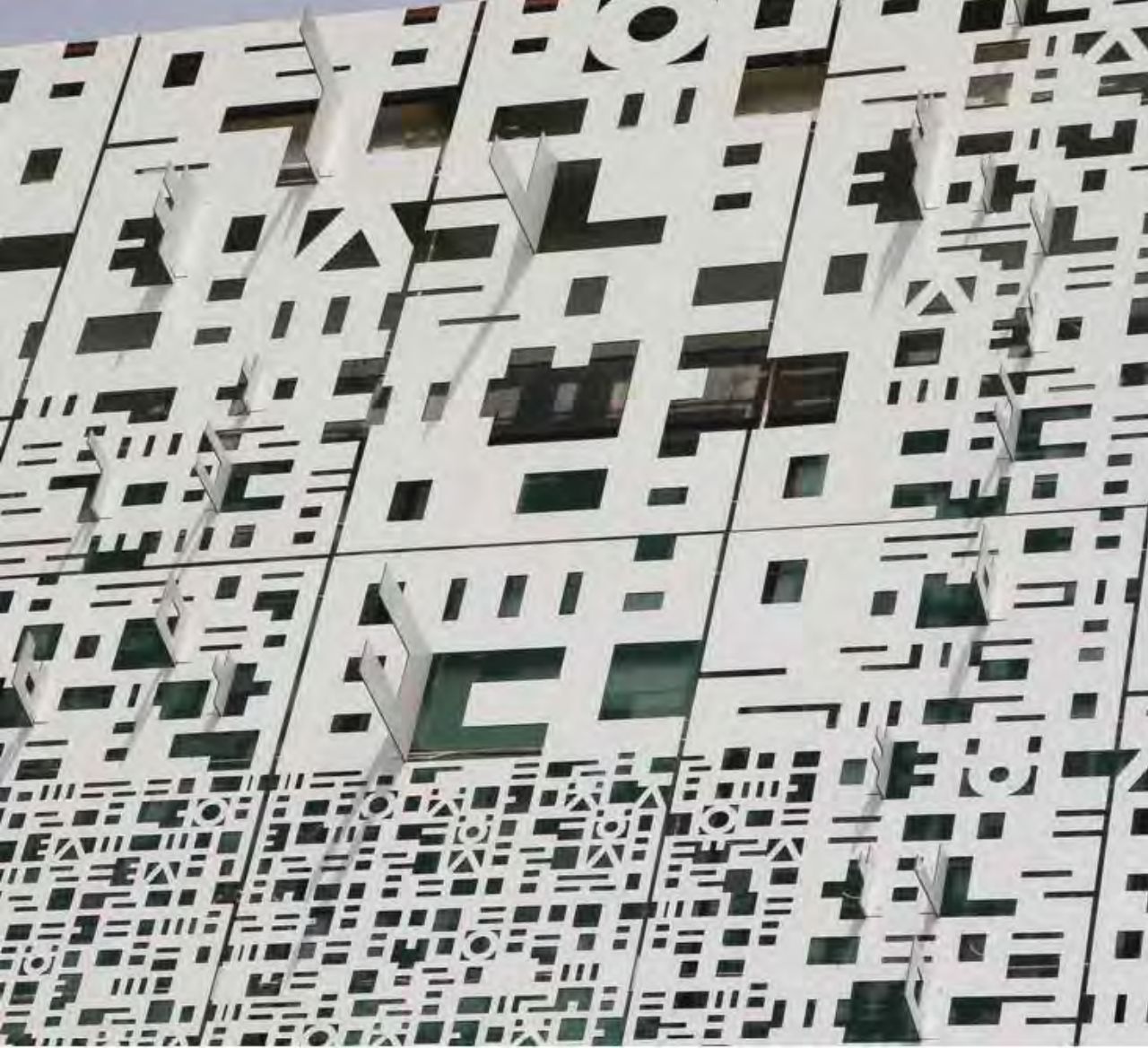
Tipografia nell'architettura

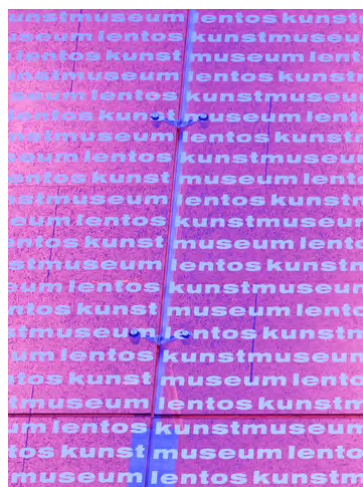
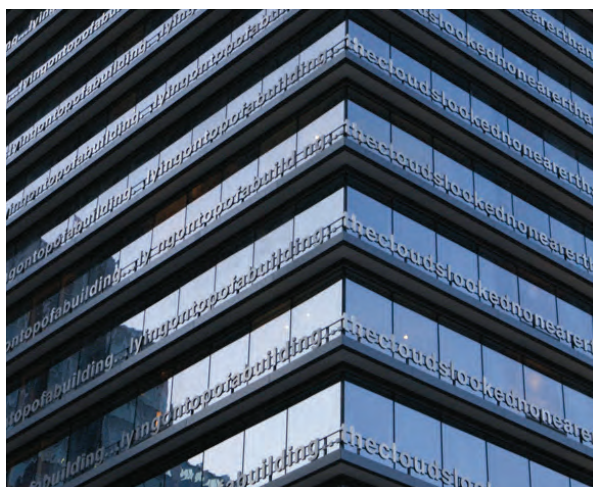
_Christlicher Garten, Berlin

by relais Landschaftsarchite

_Public Library, Łódź, Poland by Maciek Grelewicz

_Korea Pavilion by mass studies





_New Jersey Performing Arts Center by Pentagram

_Viviendas Sociales en Conil de la Frontera, Cádiz
by Mediomundo arquitectos

_Fairmont Pacific Rim, Canada by Liam Gillick

_Lentos Museum, Linz, Austria by Weber & Hofer



_House of Terror, Budapest





Tipografia anamorfica

_Aéroport de Lyon by Grapheine

_Anamorphic typography installations

by Joseph Egan & Hunter Thompson



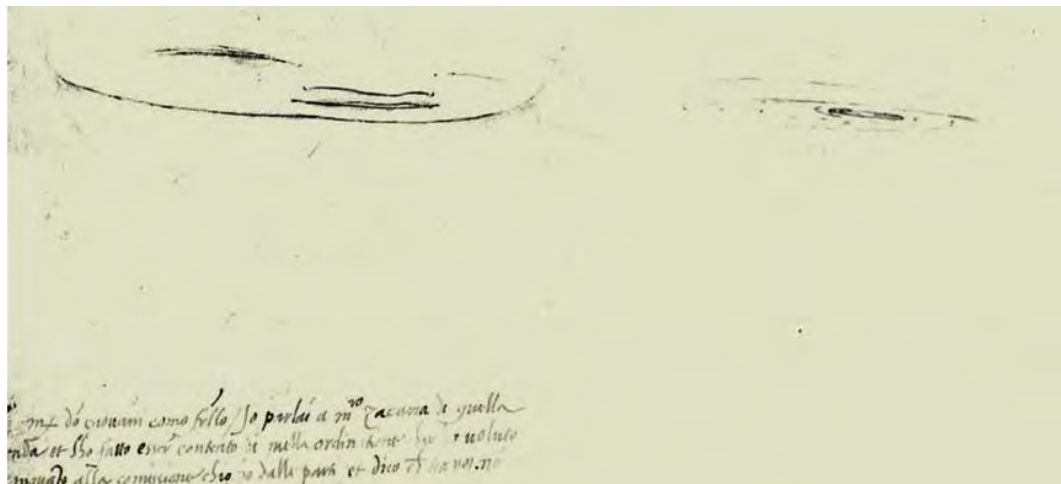


Felice Varini, Exposition "Suite d'Eclats"

ANAMORFISMO

Leonardo da Vinci

Erhard Schön



Hans Holbein,
Ambasciatori









*Anamorfismo, realtà diffusa
nella street art e non solo*

L'anamorfismo è una particolare illusione ottica che consente di creare l'effetto 3D con immagini bidimensionali. La tecnica, nata nel Rinascimento in ambito pittorico, trova la sua applicazione nel cinema, teatro, arte e pubblicità. Alcuni artisti contemporanei si sono specializzati nel dipingere su pareti di edifici o marciapiedi opere anamorfiche tali che i passanti percepiscano cavità o oggetti tridimensionali che in realtà non esistono. Esempi anamorfici pratici sono le segnalazioni sul manto stradale, i cui caratteri sono deformati e allungati così che visti da una certa distanza risultino

normali e leggibili e le scritte pubblicitarie disegnate sui campi da gioco di varie discipline sportive (basket, volley, formula 1 ecc.) visibili correttamente dal punto di vista delle telecamere che riprendono l'evento.

*Felice Varini, precursore
dell'anamorfismo*

L'artista di Locarno comincia la sua carriera negli anni 70, anni in cui il Minimalismo si consolidava come una delle correnti più importanti del secolo, la Land Art iniziava ad apparire sulle terre d'America e l'Optical Art lasciava attoniti gli osservatori.

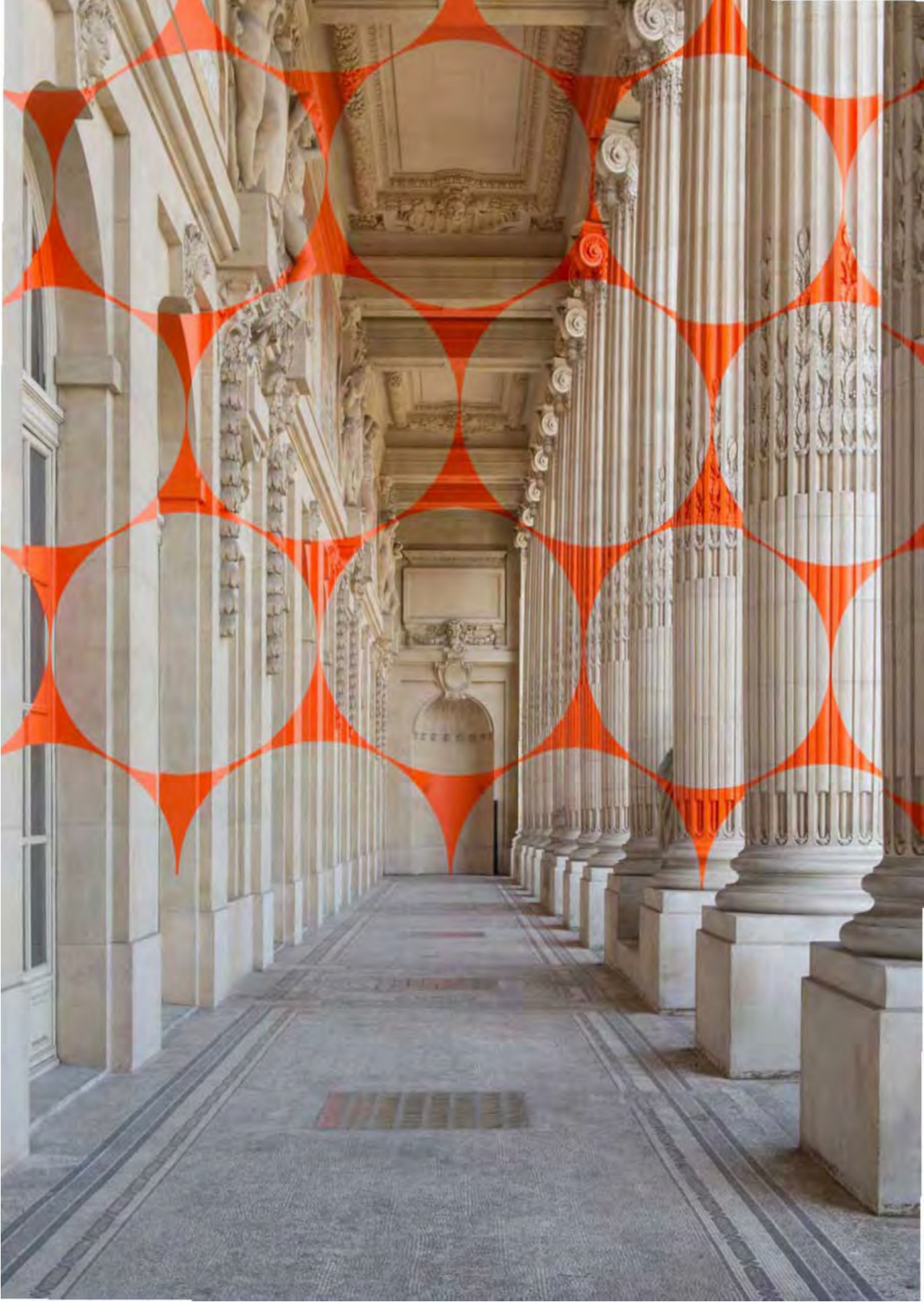
Oggi l'idea di Felice Varini, che reca





con se quegli anni e quel fermento, lo ha reso uno degli artisti più affermati al mondo. La sua grande intuizione consiste nel concepire gli spazi tridimensionali (urbani, ambienti interni, paesaggi) che ci circondano come se fossero una superficie unica e piatta sulla quale applicare forme geometriche bidimensionali in monocromia realizzate con pittura, pellicola, gesso e altri materiali. Solo da un precisa angolazione l'osservatore riesce a montare visivamente la composizione e da vita all'opera. I lavori di Felice Varini rimangono sempre, elegantemente, in bilico

tra elevazione e immanenza, fra arte concettuale e arte applicata, al confine tra pittura, scultura, architettura e graffitismo. Ciò che interessa all'artista è indagare sulle diverse possibilità percettive dello spazio, al fine di restituire allo spettatore nuove dimensioni pittoriche non solo da guardare ma anche da attraversare: ecco che, muovendosi nello spazio, l'osservatore può sperimentare infiniti punti di lettura e immergersi in geometrie effimere e allo stesso tempo reali.





ney
oguen

MARKET





Sala dell'Eneide, piano nobile
di Palazzo Buonaccorsi a Macerata
inaugurato il 21 marzo 2014

PALAZZO BUONACCORSI



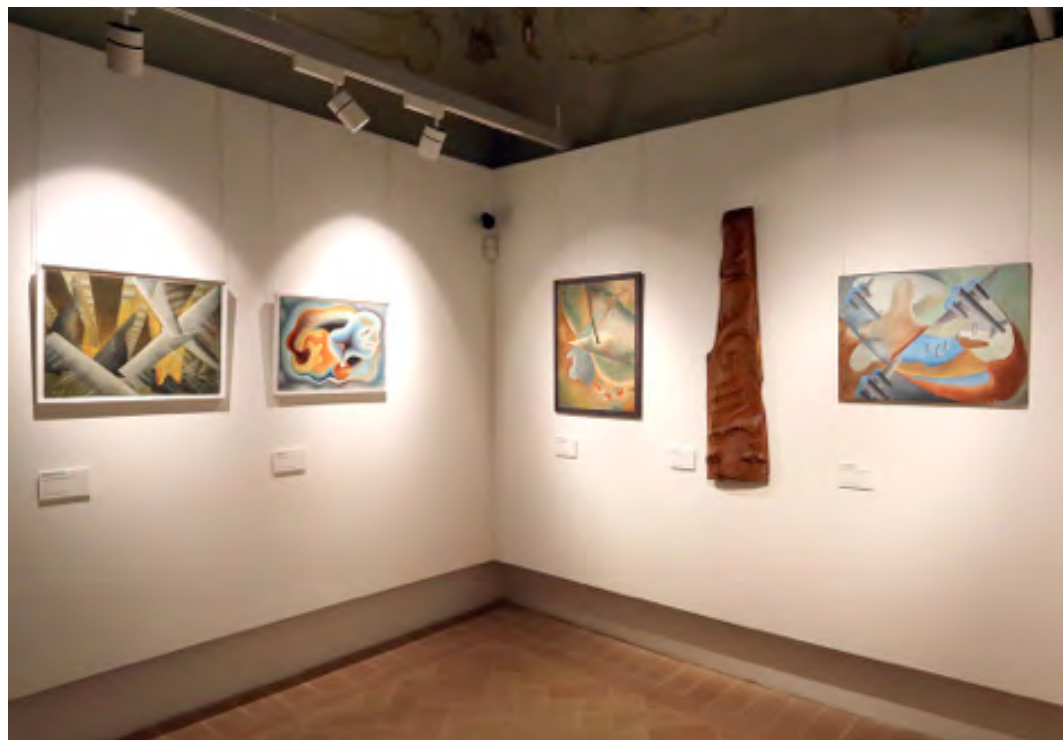
Storia di Palazzo Buonaccorsi dalle sue radici

Il settecentesco palazzo voluto dalla famiglia Buonaccorsi situato nel centro storico della città di Macerata è il risultato di un aggregazione di edifici preesistenti su progetto dell'architetto romano Giovan Battista Contini, allievo del Bernini. Nel 1718 l'intervento di Ludovico Gregorini completa il palazzo con la realizzazione del cortile interno e del giardino all'italiana di cui rimangono le tre statue raffiguranti Ercole vincitore in pietra d'Istria, opera dello scultore padovano Giovanni Bonazza. Oggi è proprietà del comune che dopo un accurato restauro ne ha fatto un polo museale.

L'allestimento dei musei civici di Palazzo Buonaccorsi è iniziato cinque anni fa con l'apertura del museo della carrozza, continuato il 21 marzo 2014 con quella delle sale di arte antica e terminato il 7 dicembre con le sale di arte moderna. Il comune di Macerata in controtendenza ha scelto di investire sulla cultura per il welfare e lo sviluppo del territorio e Palazzo Buonaccorsi è ora una fabbrica della cultura che produce bellezza.

Nel giorno dell'inaugurazione il museo di arte moderna ha registrato più di duemila visitatori tra cui il critico d'arte Vittorio Sgarbi che dopo aver visionato le sale ha dichiarato il polo museale di Palazzo Buonaccorsi come il più bello delle Marche.





*Nuovo piano di arte moderna:
Macerata "la Atene delle Marche"*

Sono appena state inaugurate le 16 sale di arte moderna con le quali Macerata si riappropria di un patrimonio artistico di inestimabile valore che parte dalla fine dell'800 e abbraccia tutto il 900 e comprende quattro distinti momenti secondo i quali sono state disposte le 150 opere presenti accompagnate da supporti multimediali e audiovisivi di approfondimento. A partire da un contesto iniziale poco recettivo nei confronti delle novità dell'arte (interessante in questo ambito è la parabola del maceratese Gualtiero Baynes cui è interamente dedicata la prima sala) la dirompente presenza di

Ivo Pannaggi annienta il provincialismo favorendo la venuta del primo periodo futurista. Si passa alla terza sezione del percorso dedicata al gruppo futurista Boccioni formatosi negli anni 30 (cui appartengono Monachesi, Tano, Bravi, Peschi e Tulli) con tema centrale l'aeropittura che connota il secondo futurismo con epicentro regionale Macera. Nelle ultime sale si possono ammirare opere contemporanee di maestri come Remo Brindisi e Valerio Trubbiani e di artisti internazionali quali Renato Barisani, Aligi Sassu, Eugenio Carmi e altri ancora. La sala interamente dedicata a Pannaggi, che per contenuti,



allestimento e tecnologia non ha nulla da invidiare a quelle dei grandi musei, è il cuore dell'allestimento. Sotto alle gigantografie dell'artista un monitor riproduce la poesia "Reteadriatica" con voce e parole colorate inoltre ne racconta vita e opere.

*Ivo Pannaggi, leader
dei pittori futuristi*

Il discorso sul Futurismo nelle Marche porta all'immediato dopoguerra, alle prime esperienze artistiche di Ivo Pannaggi. I successi romani, le roventi polemiche al circolo di Bragaglia consigliano il giovane a organizzare nella sua città, in seno alla prima

esposizione d'arte di Macerata, una sala futurista. Così il 26 giugno 1922 al Convitto Nazionale campeggiano, incomprensibili, alcune opere di Balla, Boccioni, Depero, Fornari, Marasco, Paladini, Prampolini, Scirocco, Sironi e del curatore dell'esposizione Ivo Pannaggi: è il primo contatto diretto della città con il Futurismo. Il maceratese Pannaggi a 21 anni ha già esposto opere, oltre che in numerose mostre italiane, a Praga, Berlino, Brno, Kosice, Anversa e Düsseldorf, prime tappe di un percorso che lo porterà ovunque in Europa e in importanti gallerie negli Stati Uniti. Nel 1922 Pannaggi, tra le altre





cose, si era occupato di teatro mettendo in scena a Roma con Paladini il "Ballo meccanico futurista"; sempre con Paladini, cui si aggiunge l'anno successivo Prampolini, pubblica il "Manifesto dell'arte meccanica futurista" e secondo i principi dell'estetica della macchina dipinge una delle sue opere più famose, il "Treno in corsa" (esposto fino a qualche mese fa al museo Guggenheim di New York). Per pochi anni ancora Pannaggi graviterà su Macerata ma di lì a poco lascerà l'Italia, con un pensiero sempre rivolto alla sua città dove sceglierà di tornare a morire.

Nell'arco della sua vita Pannaggi ha sperimentato tutte le forme di arte dalla pittura, alla scultura, alla caricatura, alla scenografia, alla progettazione d'interni e di oggetti, alla grafica e al fotomontaggio in contatto con le avanguardie internazionali.

Tornato a Macerata trasforma con ironia anche la sua vita privata in arte, giungendo persino ad inviare il suo annuncio mortuario alla rivista romana "Futurismo Oggi".

Il testamento spirituale di Pannaggi recita: "IP: Pannaggiarteriamorta, Pannaggiarte viva, VivaPannaggi!".



Esterno del futuro caffè letterario

Storia di Palazzo Buonaccorsi
dalle sue radici

IL LOGOTIPO



1 Introduzione

Arteviva caffè letterario nasce dall'idea di valorizzare il movimento futurista maceratese che costituì una realtà importante a livello nazionale. Uno dei protagonisti indiscussi del gruppo Boccioni fu Ivo Pannaggi



Ivo Pannaggi



2.1 Identità visiva

L'identità visiva è l'espressione esteriore di arteviva caffè letterario.

Il logo costituisce visivamente l'elemento primario ma funziona in relazione ad altri componenti essenziali quali colore e tipografia.



2.1.1 Il logo

arteviva caffè letterario racchiude lo spirito futurista e parolibertista denotando l'ambiente.

2.1.2 Dimensioni

Il logo arteviva caffè letterario è stato disegnato per essere riprodotto con altezza minima di 10 mm.

Nel web il colore minimo di profondità è di 30 pixels.

Non è definita una scala massima di rappresentazione del logo.



2.1.3 Varianti ammesse

Bisogna assicurarsi che il logo sia chiaramente leggibile in ogni situazione. Quando la riproduzione del logo a colori non è possibile sono ammesse le soluzioni in scala di grigio, nero e negativo.

2.1.4 Colori

Pantone 7408 C

Pantone Process Black C

Pantone Cool Gray 7C

Pantone 425C

C7 M29 Y95 K1

K100

K50

K80

R236 G182 B13

R28 G28 B27

R157 G156 B156

R87 G87 B86



2.1.5 Interpretazioni erranee

È importante che l'aspetto del logo rimanga inalterato. Il logo non deve essere mai modificato in alcun modo. Vengono illustrati possibili errori assolutamente da evitare.



Non distorcere il logo



Non scalare un solo componente



Non tracciare il logo



Non inscrivere il logo in un tracciato

2.1.6 arteviva caffè letterario

Le iniziali di arteviva caffè letterario devono essere sempre minuscole e la sequenza delle parole deve rimanere inalterata.

Titolo corretto

arteviva caffè letterario

Titoli sbagliati

Arteviva caffè letterario

Arteviva Caffè Letterario

caffè letterario arteviva

caffè letterario Arteviva

Caffè Letterario Arteviva

2.1.7 Font

I caratteri scelti sono rispettivamente il Futura, la creazione più longeva di Paul Renner e il Gotham, creato da Tobias Frere-Jones, autoritario e onesto.

Documenti digitali e web

Futura Medium

Futura Medium Oblique

Futura Bold

Logo, carta intestata e gadget

Gotham Light

Gotham Light Italic

Gotham Medium

2.1.7 Font

Gotham Light

abcdefghijklmnopqrstuvwxyzβæoe•
 ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZÆO&
 0123456789*#@+<=>'”÷±%£\$€f¥¢
 ,.;:…“”“”«»«»<>.,,!,?¿i(/)[\]{|}®©
 ÄÅÂÁÃÄÀÇÉÊËÈÏÎÏÑØÓÔÒÖÕÜÚÛÜÿ
 áàâãäåçéèêëîïîñøóòôöõúùüÿ
 †‡§ªº•¶|°`~^~`~`~` •----_

Gotham Light Italic

abcdefghijklmnopqrstuvwxyzβæoe•
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZÆO&
0123456789#@+<=>'”÷±%£\$€f¥¢*
,.;:…“”“”«»«»<>.,,!,?¿i(/)[\]{|}®©
ÄÅÂÁÃÄÀÇÉÊËÈÏÎÏÑØÓÔÒÖÕÜÚÛÜÿ
áàâãäåçéèêëîïîñøóòôöõúùüÿ
†‡§ªº•¶|°`~^~`~`~` •----_

Gotham Medium

abcdefghijklmnopqrstuvwxyzβæoe•
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZÆO&
0123456789*#@+<=>'”÷±%£\$€f¥¢
,.;:…“”“”«»«»<>.,,!,?¿i(/)[\]{|}®©
ÄÅÂÁÃÄÀÇÉÊËÈÏÎÏÑØÓÔÒÖÕÜÚÛÜÿ
áàâãäåçéèêëîïîñøóòôöõúùüÿ
†‡§ªº•¶|°`~^~`~`~` •----_

2.2 Pubblicità

La seguente sezione promuove l'identità di arteviva per mezzo della stampa e include formati diversi, volantini, manifesti, articoli di cancelleria e gadget.

Sono in amore
per la parola

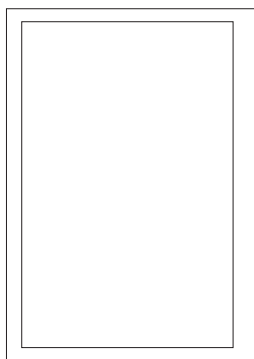
KILL NATURE
KILL NATURE

2.2.1 Margini

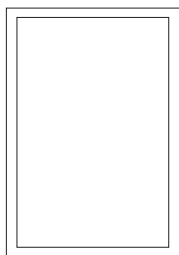
Ogni formato ha una serie di margini raccomandati nei quali deve essere contenuto il logo. Non ha importanza dove il logo venga posizionato ma solo che non fuoriesca dai suddetti margini.

A4		40x30	
sopra	11 mm	sopra	14 mm
sotto	11 mm	sotto	14 mm
sinistra	13 mm	sinistra	16 mm
destra	19 mm	destra	21 mm

A5		70x100	
sopra	8 mm	sopra	32 mm
sotto	8 mm	sotto	32 mm
sinistra	9 mm	sinistra	35 mm
destra	11 mm	destra	41 mm



A4



A5

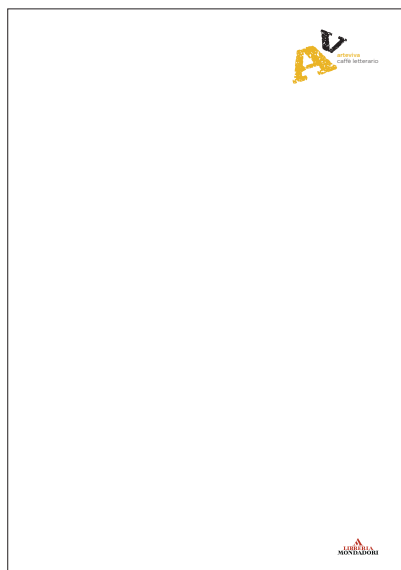
2.2.2 Sponsor

A volte sarà necessario includere il logo dello sponsor.

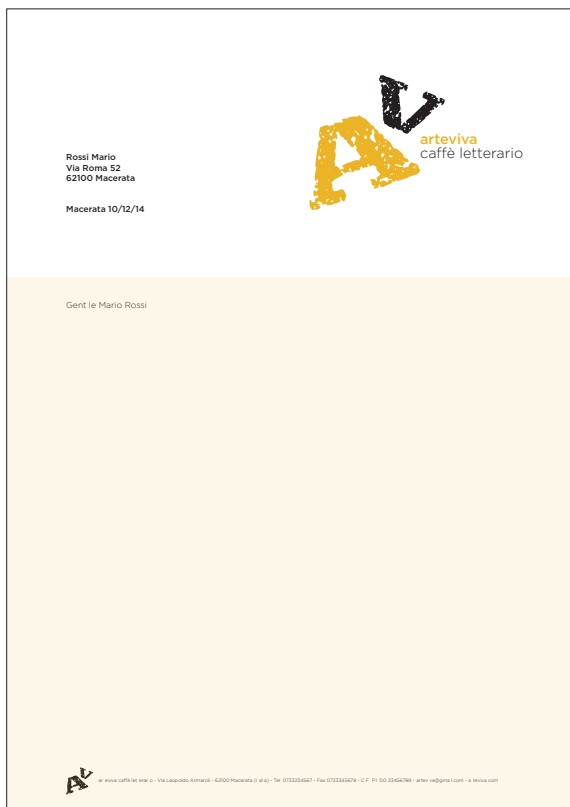
Questo è probabile che si verifichi su manifesti e pubblicità.

Tali informazioni devono occupare la larghezza del testo arteviva caffè letterario ed essere posizionate lungo lo stesso asse verticale. La regola è valida anche per sponsor aggiuntivi.

In generale, gli sponsor dovranno essere il più discreti possibile per evitare di mettere in secondo piano il logo arteviva caffè letterario.



2.2.3 Carta intestata



2.2.4 Tecnologia



2.2.5 Eccezioni

Periodicamente, quando si verificheranno nuovi approvvigionamenti di gadget, al logo potranno essere adattati argomenti tematici diversi.



ARTEVIVA CAFFÈ LETTERARIO

arteviva caffè letterario,
piano terra



*Anamorfismo, realtà diffusa
nella street art e non solo*

L'anamorfismo è una particolare illusione ottica che consente di creare l'effetto 3D con immagini bidimensionali. La tecnica, nata nel Rinascimento in ambito pittorico, trova la sua applicazione nel cinema, teatro, arte e pubblicità. Alcuni artisti contemporanei si sono specializzati nel dipingere su pareti di edifici o marciapiedi opere anamorfiche tali che i passanti percepiscano cavità o oggetti tridimensionali che in realtà non esistono. Esempi anamorfici pratici sono le segnalazioni sul manto stradale, i cui caratteri sono deformati e allungati così che visti da una certa distanza risultino

normali e leggibili e le scritte pubblicitarie disegnate sui campi da gioco di varie discipline sportive (basket, volley, formula 1 ecc.) visibili correttamente dal punto di vista delle telecamere che riprendono l'evento.

*Felice Varini, precursore
dell'anamorfismo*

L'artista di Locarno comincia la sua carriera negli anni 70, anni in cui il Minimalismo si consolidava come una delle correnti più importanti del secolo, la Land Art iniziava ad apparire sulle terre d'America e l'Optical Art lasciava attoniti gli osservatori.

Oggi l'idea di Felice Varini, che reca

I primi originali spunti su questo tema sono, come al solito, rintracciabili in Leonardo.



arte viva caffè letterario,
piano terra

VOLUTTÀ TIPOGRAFONETICA

[da recitarsi a due voci]

[voce prima]

Sono in amore

per la parola

KILOWATTORE

e sento il nitido

fresco respiro

nello spaZiAto _____ zìà zìà (voce seconde)

di un eiZEViro _____ zov zov

tutto azZiMato _____ zim zim

lo ZANZiBar _____ zan zib

ZiNco _____ zin zin

ZAMbesi _____ zam zam

gran Zigomatico _____ zig zig

ZiN COTIPIA _____ zin zin

dell'A ZimUT _____ zim zim

NADIR ZENIT

KILOWATT
WATT
WATT
VÀTTENE

Ivo Pannaggi, Voluttà
tipografonica, 1922



L'anamorfismo è una particolare illusione ottica che consente di creare l'effetto 3D con immagini bidimensionali. La tecnica, nata nel Rinascimento in ambito pittorico, trova la sua applicazione nel cinema, teatro, arte e pubblicità. Alcuni artisti contemporanei si sono specializzati nel dipingere su pareti di edifici o marciapiedi opere anamorfiche tali che i passanti percepiscano cavità o oggetti tridimensionali che in realtà non esistono. Esempi anamorfici pratici sono le segnalazioni sul manto stradale, i cui caratteri sono deformati e allungati così che visti da una certa distanza risultino

normali e leggibili e le scritte pubblicitarie disegnate sui campi da gioco di varie discipline sportive (basket, volley, formula 1 ecc.) visibili correttamente dal punto di vista delle telecamere che riprendono l'evento.

Felice Varini, precursore dell'anamorfismo

L'artista di Locarno comincia la sua carriera negli anni 70, anni in cui il Minimalismo si consolidava come una delle correnti più importanti del secolo, la Land Art iniziava ad apparire sulle terre d'America e l'Optical Art lasciava attoniti gli osservatori.

Oggi l'idea di Felice Varini, che reca

Sono in amore
per la parola

KILCOWA





ZiNco

ZAN ZiBar

ZiNco

spa **ZiAto**

el **ZEV**iro

az **ZiM**ato

ZAN ZiBar

ZiNco

ZAM besi

ZiGomatico

ZiN COTIPIA

A **ZiM** UT



ZENIT









L'anamorfismo è una particolare illusione ottica che consente di creare l'effetto 3D con immagini bidimensionali. La tecnica, nata nel Rinascimento in ambito pittorico, trova la sua applicazione nel cinema, teatro, arte e pubblicità. Alcuni artisti contemporanei si sono specializzati nel dipingere su pareti di edifici o marciapiedi opere anamorfiche tali che i passanti percepiscano cavità o oggetti tridimensionali che in realtà non esistono. Esempi anamorfici pratici sono le segnalazioni sul manto stradale, i cui caratteri sono deformati e allungati così che visti da una certa distanza risultino

normali e leggibili e le scritte pubblicitarie disegnate sui campi da gioco di varie discipline sportive (basket, volley, formula 1 ecc.) visibili correttamente dal punto di vista delle telecamere che riprendono l'evento.

Felice Varini, precursore dell'anamorfismo

L'artista di Locarno comincia la sua carriera negli anni 70, anni in cui il Minimalismo si consolidava come una delle correnti più importanti del secolo, la Land Art iniziava ad apparire sulle terre d'America e l'Optical Art lasciava attoniti gli osservatori.

Oggi l'idea di Felice Varini, che reca

ZENIT





Sono in amore

per la parola

LIBRARY



Z



ENIT



Sono in amore

per la parola

KILL NATI ARE

og amo end re fficae
nad ta mp r an e **21 m r o 20 5**
Q an oqu t ro nn fa bbamo
ec odi vvaelpo etoc tu ae
uPa zzo uon cosi ap v moche
m eg opeso aeb esaomoto
ne oosae on mi ame te he
m t rame tema gg po samode
ies re t trp gai on l s ces o
u ng i roo en to ld so ra io ni
sp ta va Aco cui ned uncco

l2 ma zo 2 15 n l one to el oo
mu ead Pa zzo uon c or i
s rà n ug r to **r ev va** affè te a io
sp aoadu otaipùn te pon ni
de f t rsmom ce ae e lo Pa na gi
Un i gazam nosp caea uti oi
c eci on ette ia oar in a oe
de ac l u a

ZENIT

V g amor nd re ffica e
nad ta mpo an e **21m r o 05**
Q an oqu tro nn fa bbamo
ecso ia va el po et oc lu ae
u Paa zo B on c or i ap v mo he
im eg opr so a eb es a o mo to
ne o osae onom ame te he
m t rame tema o gi os amo d e
ie s re t tr pa ai on l s c es o
u i gh roo en toa d so rad og i
sp ta ia A o cuso edi ncco
l 1ma zo 05ne co t sode poo
m se le i P az o Bu na co si
a à i au ua o **are i a c** ffè e tea o
s ia o ad notai ù no ie po e ti
el u u i mo ma er t se vo P nn ggi
Un nga i men os ec lea ut voi
he c co s nt ed l vo a e n f vo e
ela ut ra





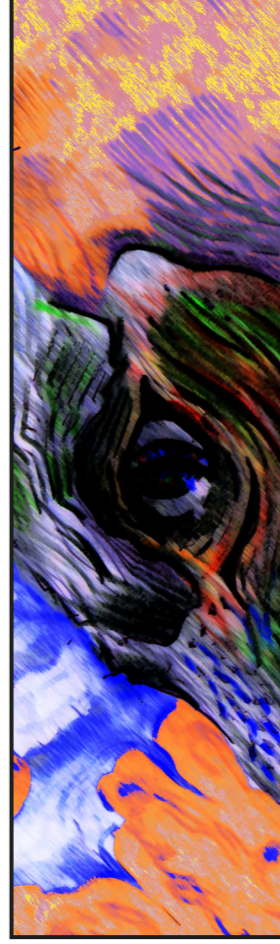
ZENIT

Andrea Poloni
Gianluca Jazz Manciola
Riccardo Gironella
Marco Poloni
Elena Paolletti
Pierfrancesco Ceregioli
Shamano di Giallonardo
Gabriele Medico
Filippo e Denise

grazie a loro questo numero zero



NON ASPETTATI
UNIRMI...
O CREATURE CELESTIALI



computer che imploravano di collegarci di tornare sullo sfondo e mia madre in cucina voltarsi a chiedere come era andata e io risponderle con un abbraccio. Solo apparizioni di occhi appannati dal sole. A bordo schizzi d'acqua sul viso mi davano gioia da dimenticare le avversità le smorfie. Il vento mi drizzava i capelli crespi sudici e mi orientavo perché mi soffiassero in faccia. 20 minuti cosciente, poco tempo a esaurire le forze accumulate e di nuovo lungo a sbavare senza ossigeno. Le nostre voci supplichevoli non erano state udite dal bus turistico dei miracoli dell'America. I primi passi dell'uomo sulla luna titubanti non erano di buon auspicio come se avessimo camminato per ore tornavamo alla fermata con la lingua di polvere biglietto per la prossima corsa della scolaresca. Le dovrei parlare del suo aspetto poco rassicurante, dei braccioli in piscina, delle scale mobili, dei quadrupedi sul tetto, delle lucertole da soffitto, del prurito da puntura, delle vespe stecchite secche, del caffè annacquato di moschetti. Ma credo lei sappia già tutto. Svuotato il bus di sera, tolte le ciabatte scacciati i timori percorrevamo la spiaggia dei coralli, delle conchiglie da ricovero, dei cocchi marci squartati, Atlantide abbandonata di meduse. Tornammo da lei dalle pale arrugginite, dalla tenda che celava elegante mostri a riarredarla a fare la doccia (odori il mio sgradevole fetore), a dormire su cuscini di silicone fino alla colazione dei ginger nuts del rinculo dei denti scheggiati. Devo salutarla con la dentiera e lei mi lascia andare a lavorare pesante. Wombat e cinesi fotografarli servirceli fra le rocce e ginocchi sbucciati. La concorrenza giapponese mescolava spaghetti scotti nella zuppa di oceano bollente la mattina degli addii.

Addio isola.
Addio signora Bettola.
Addio me.



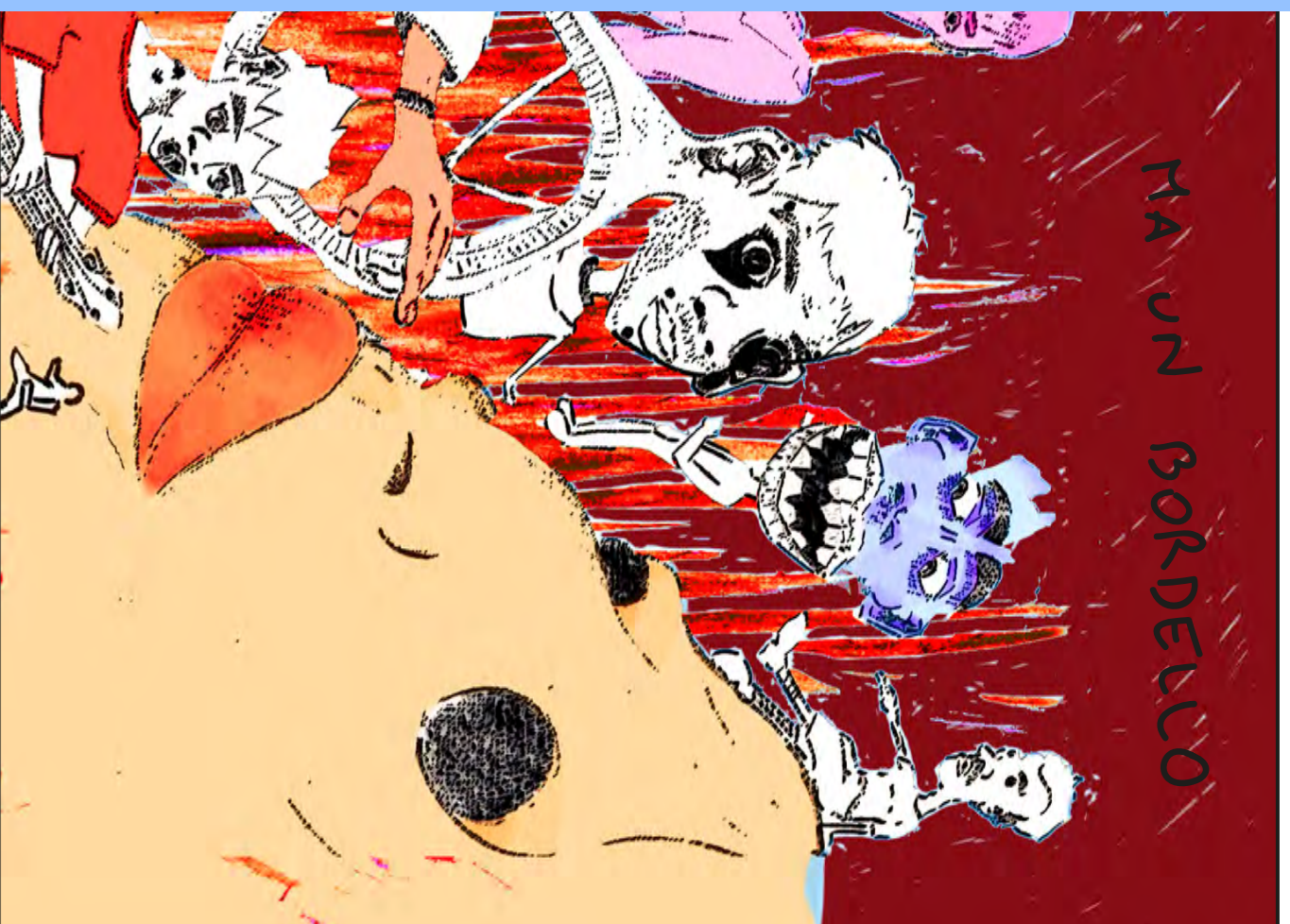
Il tuo nome echeggia in questo microspazio immenso.
Quando lo invocherò rivolgi lo sguardo al cielo.
Il Blu nel Blu.

TOWNSVILLE, QUEENSLAND 19 MARZO 2013

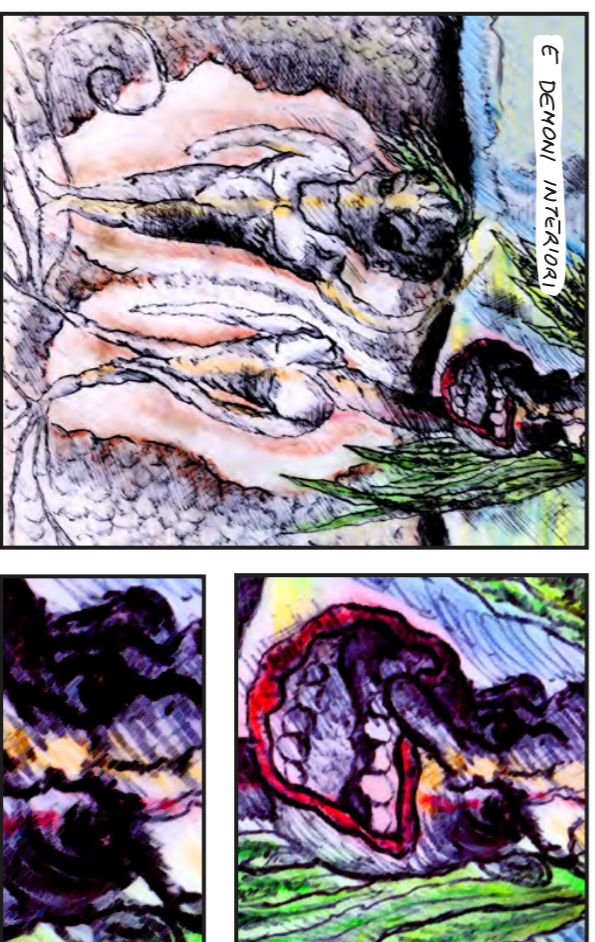
Era stato l'inferno
a camminare sotto le grinfie del sole
piegato in due.
Sceso esame atteso alla ferry e bus station
che mi cogliessero.
Signora Bettoia
scopra il seno che non sono pronto a partire.

CAIRNS, QUEENSLAND 22 MARZO 2013

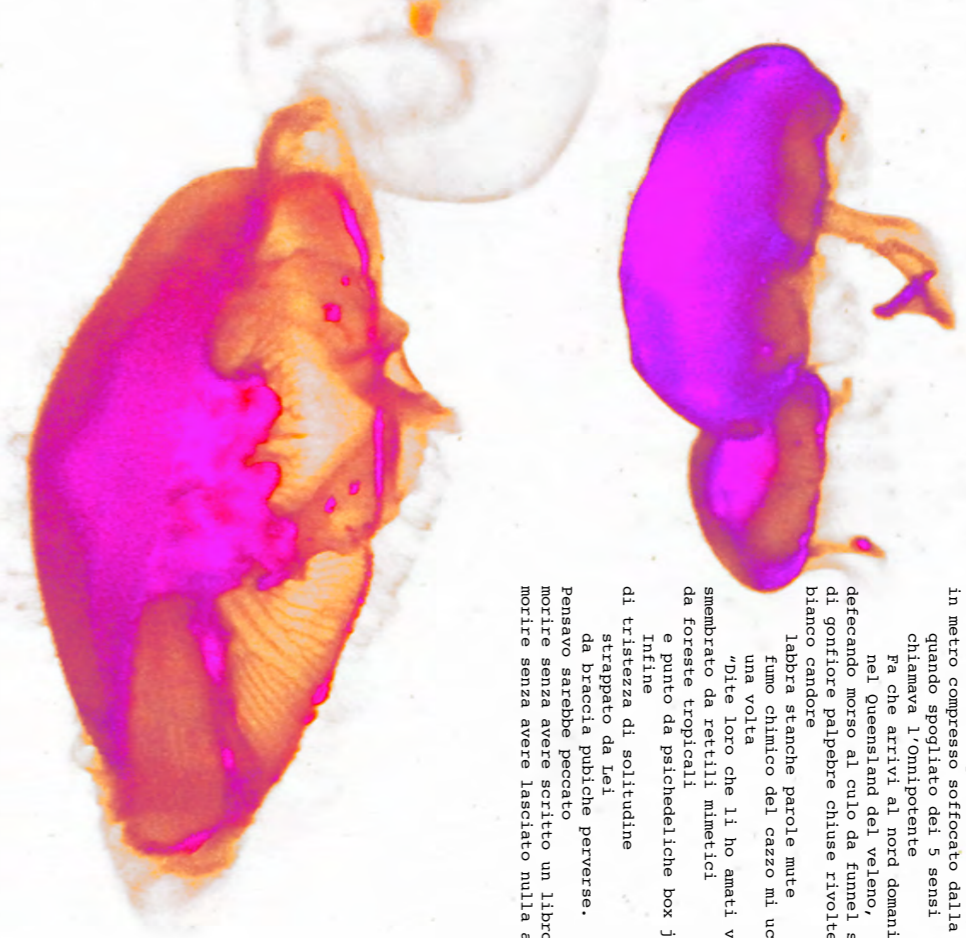
Perdoni malattia mano tremante nausea
debilitanti. Le racconto del viaggio
travagliato da Townsville a Cairns scortati da
materassi e alcool al motel del fungo della
banana delle lotte nei campi a contendere
permanenza scaldi a contrarlo/ orme gialle a
terra/ della conta delle banane dalla rossa
cappella irritata degli occhi crepati da
respiri profondi dello stratto alle 10 dopo
colazione senza cagare/ rigogliosa natura uno
straccio di ombra a pagario seduti su
frigoriferi al supermarket a evaporare. Venne
pioggia autobus palme banane da cogliere
Cairns. A un giorno dalla ripartenza rimane da
dormire con la faccia sulle mutande.



MA UN BORDELLO



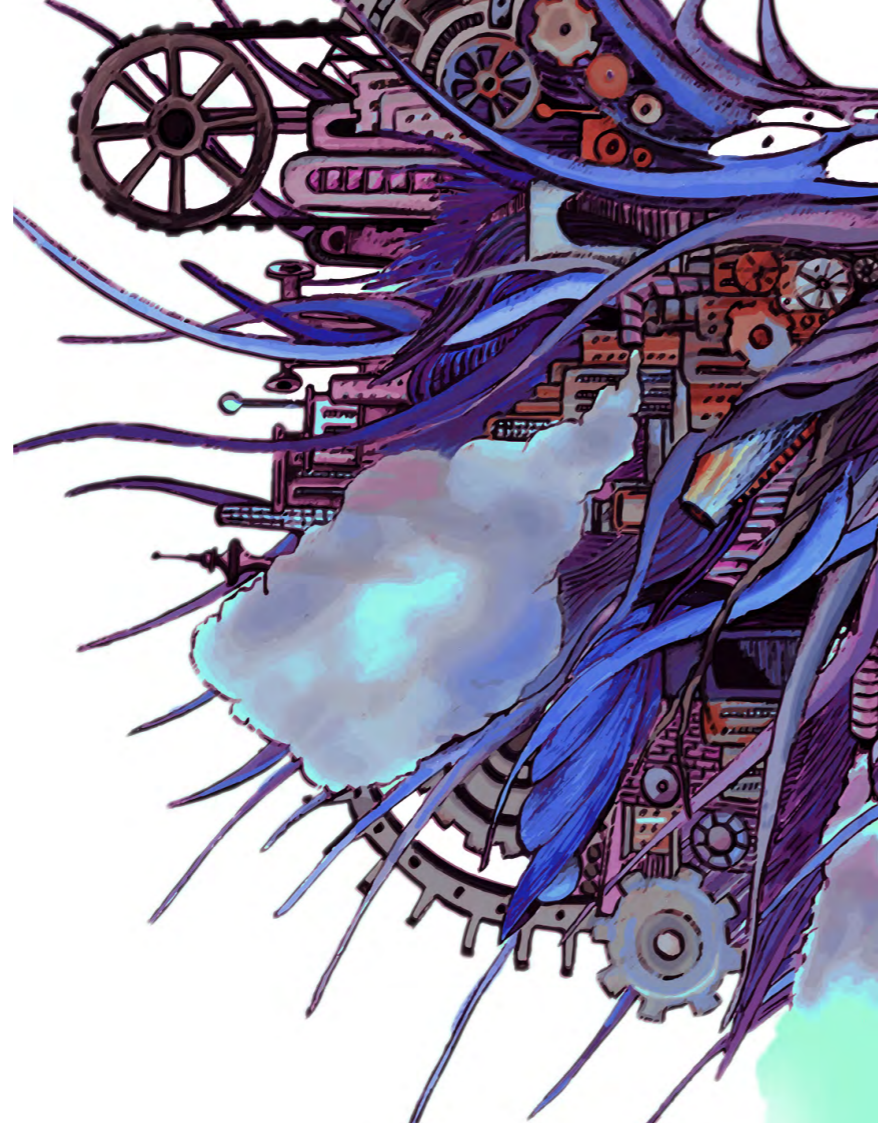
Avevo 22 anni & atroce paura di morire
di polmoni incatramati di arresto cardiaco
quando sembrava mi strozzasse
potere immenso,
di mal di stomaco
quando contorcendomi nel letto
stringevo la pancia volevsi sopprimera
e mi veniva a mente zia in ospedale
e temevo per chi ne soffrissi,
quando l'altra zia ipochondriaca
accennava a malattie
fossoro la peste demoniaca,
in metro spogliato soffocato dalla foglia
quando spogliato dei 5 sensi
chiamava l'Onnipotente
Fa che arrivi al nord domani,
nel Queensland del veleno,
defecando morso al culo da funnel spiders web,
di gonfiore palpebre chiuse rivolte all'aldilà
bianco candore
labbra stanche parole mute
fumo chimico del cazzo mi uccisi
una volta
"dite loro che li ho amati ve ne prego",
smembrato da rettili mimetici
e punto da psichedeliche box jellyfish.
Infine
di tristezza di solitudine
strappato da lei
da braccia pubbliche perverse.
Pensavo sarebbe peccato
morire senza avere scritto un libro peccato
morire senza avere lasciato nulla ad altri.



JP



genesi del pensiero
società consumistica
musa favorevole
abluzioni espiatorie
samsara e nirvana
peyote mistica
ripercussioni della morte
rinascita



FRITTO
FRILLO
FRATTEE
FRATTATE



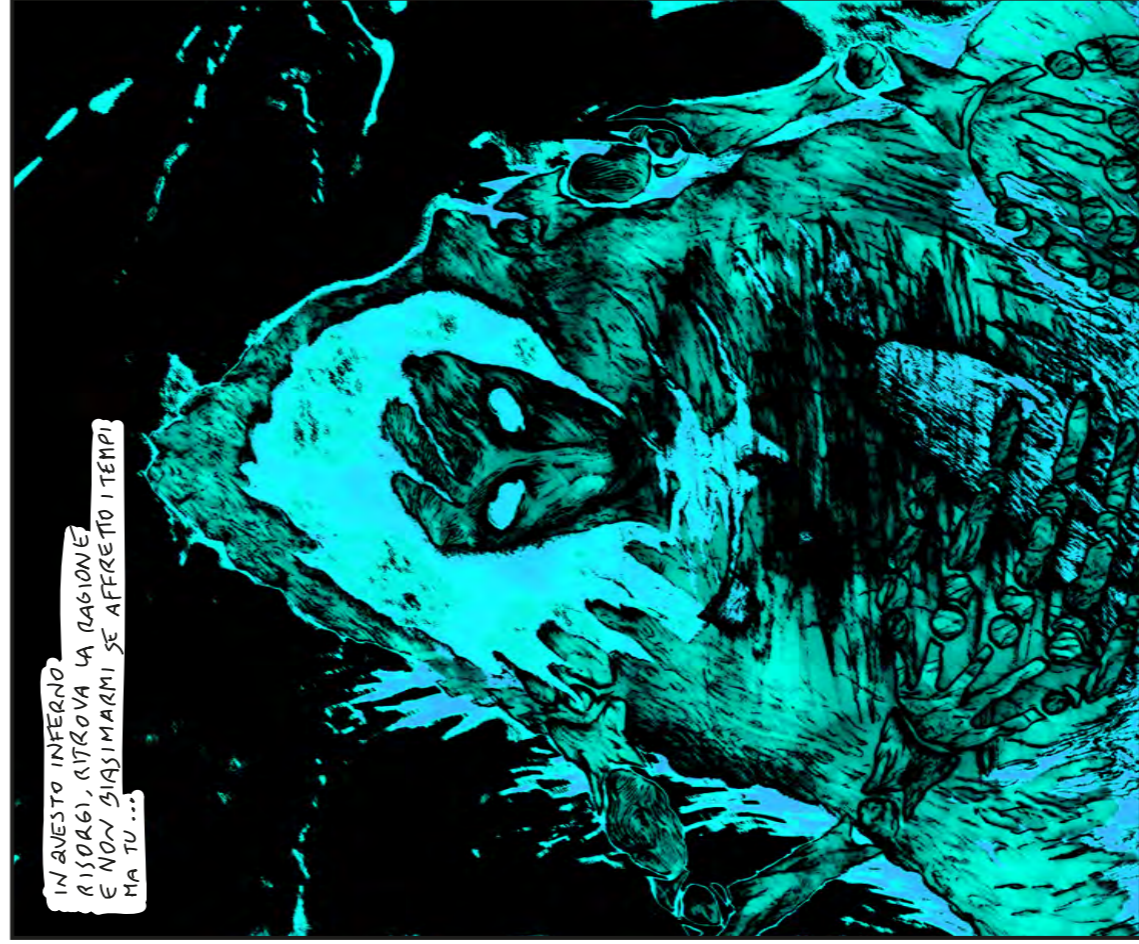
disegni di Jazs Manciola poesia di A. Medeg

TOWNSVILLE, QUEENSLAND 17 MARZO 2013

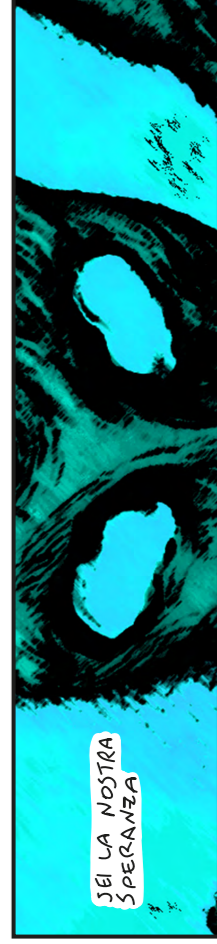
Accusati primi sintomi di cedimento preventivo trauma cranici da svenimento violento imbottito di zucchero a cubetti finite le buste di riserva la mattina del volo. Rispondevo a domande fissando la vetrata che dava agli aerei con monosillabi nevrotici che le persone sedute accanto a noi mi infastidivano con computer accessi schermo accecante, sorvegliando rumorosamente acqua, battendo piedi a ritmo a terra, controllando avessero fogli e documenti richiesti falsificati. Trattenevo rigido il collo, composto desideravo che l'attesa a fingere si concludesse.

Controlli non supervisionati come nei voli internazionali e alcuni cosparsi di esplosivo negativi al metal detector manomesso. Preso posto decollammo. Mi addormentai a quota stabilita soddisfatto di aver visto l'altra faccia dell'Australia delle distese immense di nulla estranea al caos che opprimeva Sidney. Non mi aspettavo un clima tanto ostile da non mangiare dal caldo, da volermi trattenere in aeroporto, che il programma tracciato di orari esercitasse pressione. Ostinato tentativo del tassista mezzo di interloquire, mi scoccavano indicazioni suggerimenti vita quanto i passeggeri del volo per Townsville. Guardavo scatti veloci al tassametro, traspiravo. Le parole mi scorrevano addosso. Alla ferry station speso più del dovuto contento il budget dimezzato. Ansioso nostalgico in silenzio pazientavo il battello che non eravamo stati reattivi e avevamo perso una volta. Vedevo la triste casa dei nonni al

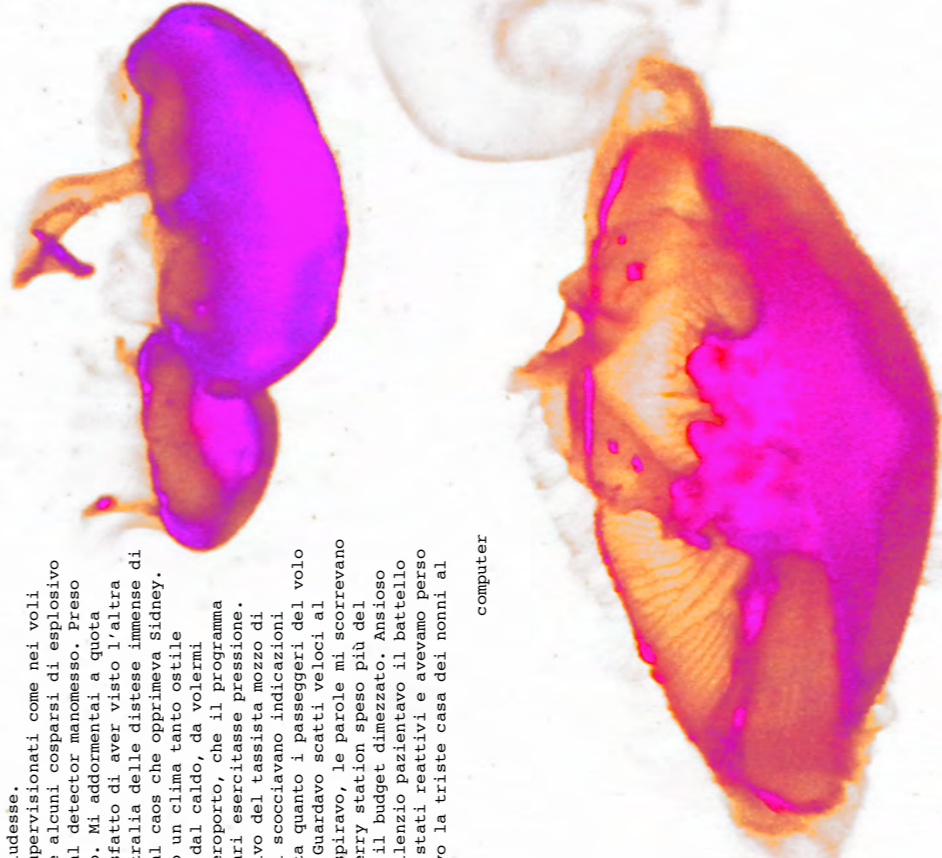
computer



IN QUESTO INFERNO
RISOLA), RITROVA LA RAGIONE
E NON GIASIMARMI SE AFFRETO I TEMPI
MA TU ...



SEI LA NOSTRA
SPERANZA



L'UOMO CHE CADE

(Un uomo sta deliberatamente cadendo da un grattacielo)
Si sbrighino i signori ad immaginare cosa possa mai aver condotto questa fusione di spirito e carne a un gesto così inconsulto.
Non c'è molto tempo.
Non vorrete mica far aspettare il marciapiede, avido di sangue arterioso e ossa tritate.
Sta già ansimando, le fauci aperte.

be the same. Qualcuno rise, qualcuno pianse, la maggior parte di noi rimase in silenzio.
Krishnamurti: Man
is still
as he was.
He's still
brutal
violent
aggressive
acquisitive
and
he's built
a society
along these lines.

Voce fuori campo: È la storia di una società che precipita e che mentre sta precipitando si ripete per farsi coraggio: "Fino a qui, tutto bene. Fino a qui, tutto bene. Fino a qui, tutto bene."

J.R. Oppenheimer: We knew the world would not

Rousseau: Basta pessimismo. L'uomo è essere stupendamente ed intrinsecamente buono, peccato è non essere noi quell'uomo. Bisogna vivere in maniera tale da non sottostare a nessuna legge positiva, il che equivale a dire che bisogna sottostare ad una sola legge, che è umana ma non nostra.

Sono Lampo
potere e luce e attimo

Lampo
potere mistico

Lampo
luce nell'oscurità

Lampo
attimo estatico

Voglio s ar bene Voglio volare Nausea vomiti o u o gira Ferma e questa senza Dove sono Cosa succede Mamma mamma ho paura dammi la mano È buio
Quell'ombra infuoca a mi vuole bruciare Non voglio andare in canina a prendere il vino ho paura Raccoglio cerchi spigolosi luan nell'aria Mi libro con loro
Cos'è questa o rumore assordante Enra nella es a cervello for e Sempre più forte Sono solo in questa senza forse no Ragno Ragno Zampa Zampa Zampa
Zampa Zampa Zampa Zampa Zampa Boa i Pie a occhi orecchie Medi o sull'inelubili della via Posso decidere il corso della via Delle vie o posso
Men e leggera pensiero audace Finalmente in pace con me stesso e l'universo Pace Pace Siamo u i fratelli
In un viaggio studio in Messico ho fatto uso di peyote e allucinogeni di origine urale che non creano dipendenza Quindi pur essendo con rario alle droghe ho voluto
provare questa esperienza di esplorazione in eriore

SE LO DICO
IO NO.
SE LO DICE
MAMMA
SI.
FRIGGI
TE
STENTO
SPENTO
TROTTO
TORO
TORO
OTO
ORO
MORTO

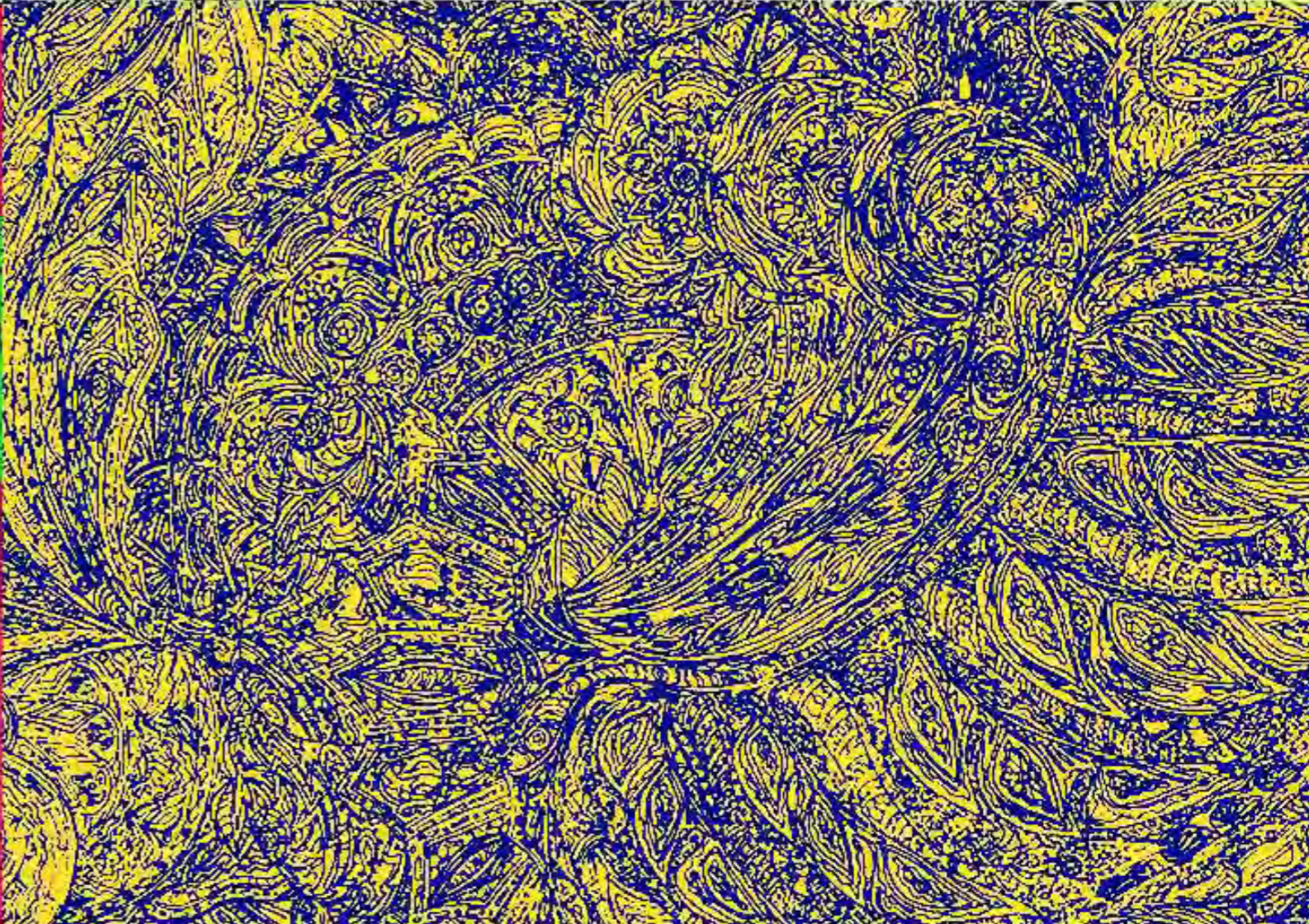


GG

TE
E BEG-
BUNTE
BUNDEFFE
SONO TE
IGDENTRO DEG CORBO

Se lo dico io no.
Se lo dice mamma si.
Friggi te stento
spento trotto toro
toro o to oro morto

Se lo dico io no.
Se lo dice mamma si.
Friggi te stento
spento trotto toro
toro o to oro morto



voltairei voi bisogna che lavorino il nostro
senza.

Maestri dicono secondo le sue capacità, e ciascuno
secondo i suoi bisogni. Chi che è mio non è mio,
ma chi non è mio non è mio. Lavorare qualcuno che non
si appassiona per produrre qualcosa che non
conosciamo, questa è l'alienazione.

Mr. Meade: this is your machine!

Thomas Edison: O si è realizzati o si è ideati.

Maestri, l'idealismo è immaginare la libertà come
semplice espressione di libertà dal soggetto
in sé e per sé.

Ma il fondo della mia due mani bruci di ferro
stanno eternamente divaricando.

Platonos: Omofonia!

Kristobaler: Sintetico!

Platonos: Omofonia!

Kristobaler: Sintetico!

Maestri/maestri (all'incirca a vicenda),
sono figli della grande scuola. La storia della
civiltà è storia non che l'epoca dell'umanità
odierna. Dialogo, razionalizzazione degli spazi,
una religione ad un libro sacro. Maestri
civili e scettici, flammieri e divinatori.

Kristobaler (come Platonos vittorioso), e disprezzare
chi che si è!

Maestri abbiamo visto il nostro padre
primordiale. Non come Platonos alla
sopraffazione del principio umano. Al sublime
il sacrificio, senza la società e con essa la
morale. Come il vero!

Maestri nella sua griglia non sembra nulla.
Sopporta il dolore (ed imprecasi in un letto,
ed ammorbiati dall'altre).

La via da me trovata è quella del vivere ogni ora del giorno in consapevolezza, la mente e il corpo sempre presenti a ogni momento. Il contrario è vivere nell'inconsapevolezza. Se viviamo con la mente distratta, non sappiamo neppure di esser vivi. Non sperimentiamo la pienezza della vita, perché la mente e il corpo non vivono nel qui e ora.

Vivere con consapevolezza significa vivere nel momento presente. Si è sempre consci di ciò che accade dentro di noi e attorno a noi. Si è in contatto immediato con la vita. Vivendo in questo modo, si potrà comprendere profondamente se stessi e quanto ci circonda. La comprensione porta alla tolleranza e all'amore. Se tutti gli esseri si comprendessero l'un l'altro, si accetterebbero e si amerebbero reciprocamente. Allora non ci sarebbe più tanta sofferenza nel mondo.

Hannah Arendt (post scriptum cliché a Levi):
Fare il male e non volere il bene.
Non incolparsi mai. MALE ETERONOMO.

Kant: Eteronomia è autonomia. Si deve perché si può. Il mondo dei fini è l'imperativo categorico che si realizza in ciò che è fine in sé, vale a dire l'uomo come fine in sé.

Raws: Non esistono fini, solo procedure.
Con una procedura equa si giunge ad un risultato equo. Maximin morale.

Agostino, Padre della Chiesa: La fine dei tempi come unico telos. Civitas Dei o Civitas Terrena, amore di Dio fino al disprezzo di sé o amore di sé fino al disprezzo di Dio. La prima conduce all'eternità, la seconda all'inferno dei peccatori.

Tommaso, Padre della Chiesa: Virtù cardinali e virtù teologali. Intellige ut credas.

Maritain, Figlio della Chiesa: Cristianesimo e democrazia. Cristianesimo è democrazia.

[SE DIO ESISTE DOVRA' CHIEDERMI PEDORNO]

Jean Paul Sartre, citandosi: Ecco il punto di partenza dell'esistenzialismo. Effettivamente tutto è lecito se Dio non esiste, e di conseguenza l'uomo è "abbandonato" perché non trova, né in sé né fuori di sé, possibilità d'ancorarsi. E anzitutto non trova delle scuse. Situazione che mi pare di poter caratterizzare dicendo che l'uomo è condannato a essere libero. Condannato perché non si è creato da solo, e ciò non di meno libero perché, una volta gettato nel mondo, è responsabile di tutto quanto fa.

Come il lettore potrà ben vedere, la filosofia è così vanitosa da passare ad un abisso vuoto di responsabilità ad una saturazione umana di potere divino. Paradosso della parola libera. Immaginare la propria capacità di immaginare. Sognare di svegliarsi.

OSCAR WILDE: E' Utopia questa? Una mappa del mondo che non contenga il paese di Utopia non merita nemmeno di essere guardata.

Tyler Durden, voce muscolare dell'alienazione alimentata a tavolini Ikea: Nel mondo che vedo..

Francis Bacon: Sapere è potere. Tempo liberato in cui l'uomo può dedicarsi a sé stesso, al sapere e con esso al potere.

L'uomo che cade, at last: Dite bene voi metafisici, ma la mia fine è vicina.

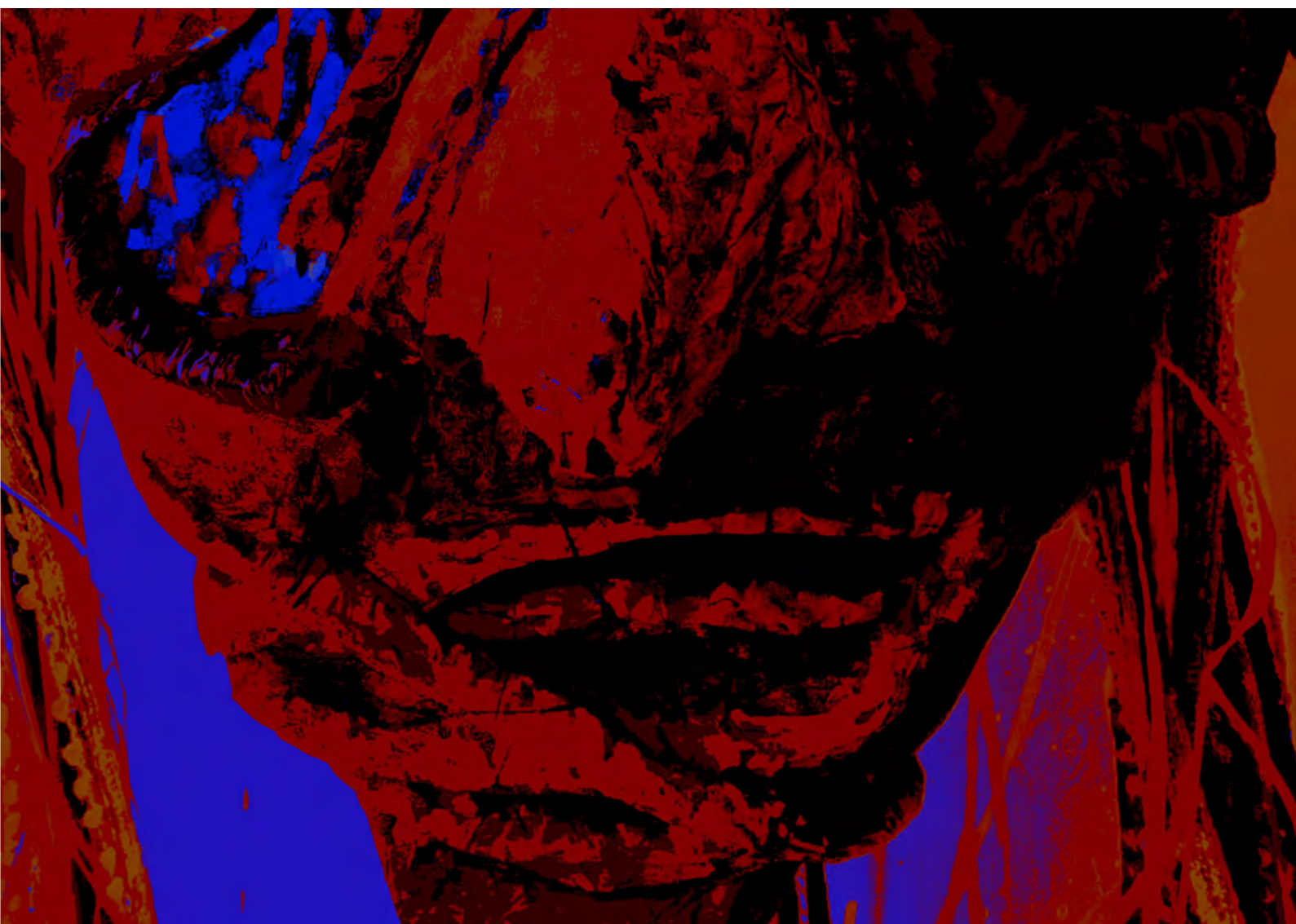
Sognate pure, io ho scelto di buttarmi per non morire tra le fiamme di questo inferno di cemento e detriti per regalarmi questo mortale paradiso gravitazionale di qualche secondo. Ecco la vostra società.

La voce in bianco e nero, concludendo: Il problema non è la caduta, è l'atterraggio.

Marco Poloni



**Uccello mitraglia
e bambini solda-
to lanciare
granate
3D a radiologi
sostanza celeste
mutilata – ossa
vaganti – abbattile!
Abbatte-
le barriere
architettoniche o
carrozzina o protesi
che agogni
uguaglianza!**



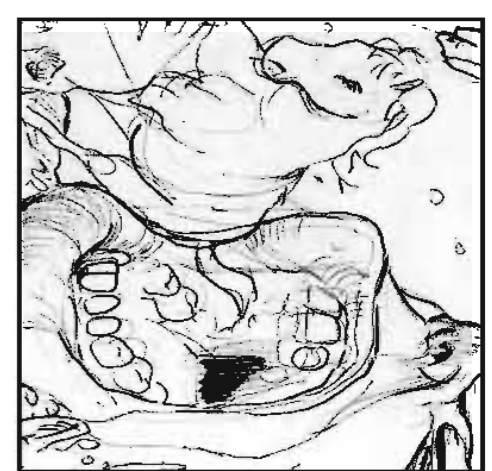
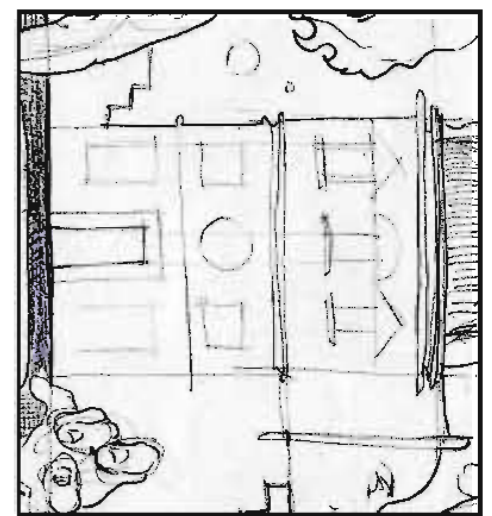
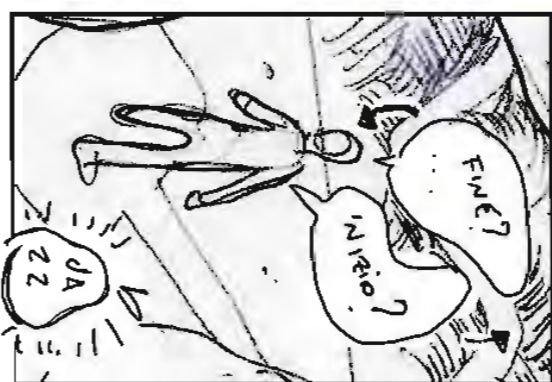
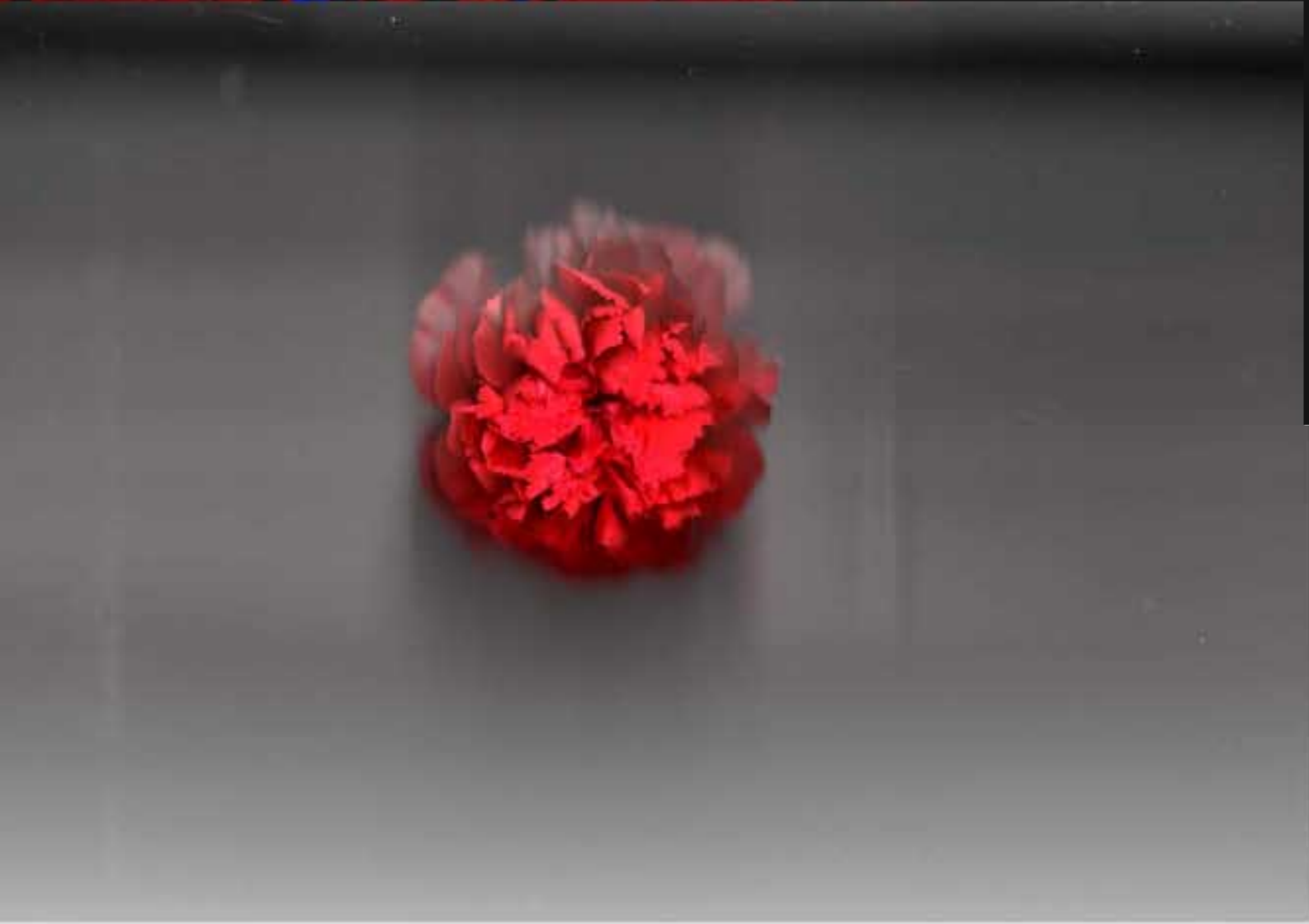
Devi fare la cosa perfetta
con questo corpo che è materia
Preparare chi viene alla ricerca per compiersi
E lasciare al prossimo te la conoscenza
di un'esistenza felice
dove se ne incontrano altre interconnesse
che raccolte in un se si scindono
o si ritrovano eternamente unite.

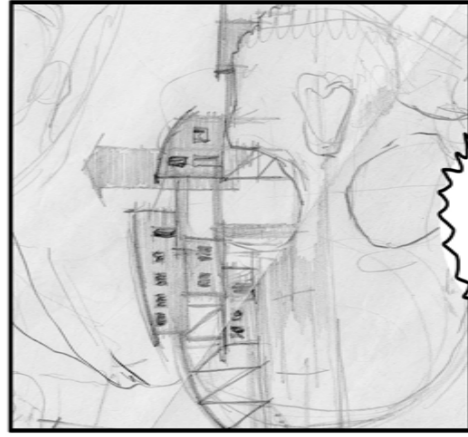
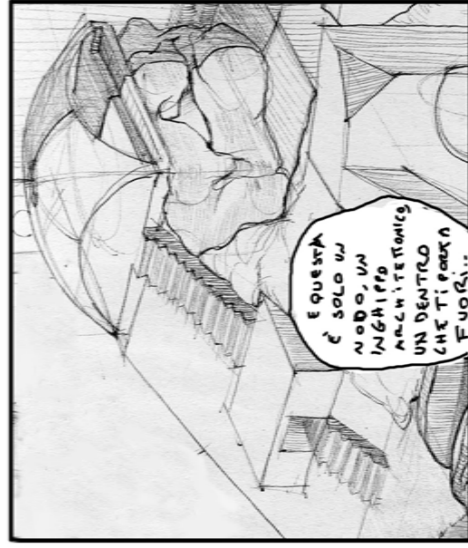
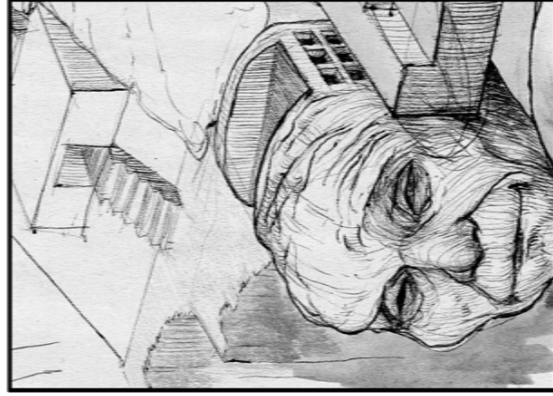
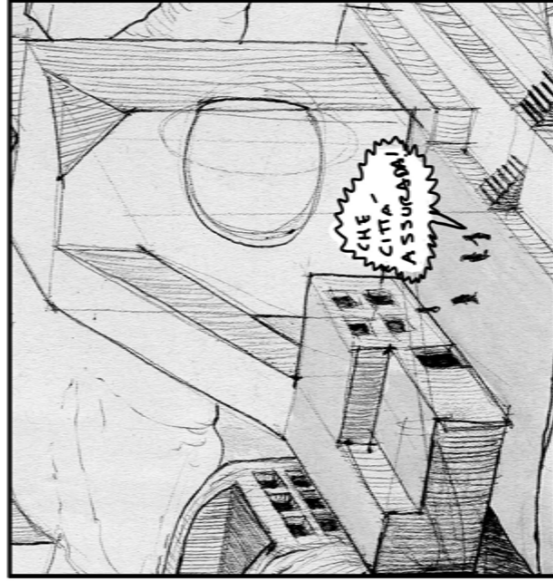


Ho vestito di camicia farfalla coccodrillo, trousers & shoes laccate
Di barba straccali jeans slip e calzini abbinati etnici arabeschi.
Dandy & Hipster abusati
Sono il benefattore di drappi e di sandali. Sono il marziano Nudo
come il Santo prodigo peloso coi genitali verdi al vento
che professa Freedom Freedom.

Ai consumisti

questo sorriso della maschera, questo sorriso dell'unità
sopra il fluttuar delle forme, questo sorriso della
contemporaneità sopra le migliaia di nascite e di morti





Da spietati assassini e da contagi la proteggevo
 e da feroci predatori e esplosioni nucleari la proteggevo.
 Da parole sature di falsità pronunciate da strateghi
 e da diabolici ideali la proteggevo.
 Dal freddo antartico e dall'asfissia infernale
 e da sciagure atmosferiche la proteggevo.
 Da malefiche intenzioni da parassiti da bastardi prepotenti
 e dal desiderio di chi voleva possederla la proteggevo.
 Arti potenziati e smisurata reattività e sensibilità
 a garantirne la protezione da sgradevoli imprevisti.
 Per un sorriso.

Alle femmine gli piacciono
 i film di omicidi
 Il maschio gli piace più il colore
 nero e grigio
 I maschi sono selvaggi
 I maschi hanno la barba e le
 femmine il rossetto
 I maschi sono pelati e le femmine
 hanno i capelli lunghi.

LE FEMMINE SONO SI TRUCCANO MA SONO SAPIUTE E INTELLIGENTI,
 POSSONO IGNORARE LA PRESENZA ALTRI DEGLI ALTRI.
 I MASCHI POSSONO GIOCARE A CALCIO AVERE LA STANZA SEMPRE
 DISORDINATA MA SONO ANCHE GENTILI CON MOLTE PERSONE.



CIPÒ

LA DONNA IDEALE O L'IDEALE DELLA DONNA?



4. Fernanda Pivano (super Nanda)
5. Alda Merini (la pazza della porta accanto)
6. Anna Magnani (Nannarella)
7. Grazia Deledda (Cosima, quasi Grazia)
8. Maria Montessori (mille lire)
9. Christine de Pizan (ahime, mio Dio, perché non mi hai fatto nascere maschio?)
1. Sofia Loren (piccola signora dalla volontà indomita)
2. Margherita Hack (osservatrice acuta)
3. Rita Levi-Montalcini

